Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — Roma — Sabato, 18 maggio — Numero 118

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE

S. M. il Re ha ordinato un lutto di giorni quindici a partire da oggi, per la morte di S. M. FEDERICO VIII Re di Danimarca.

Roma, 18 maggio 1912.

LEGGI E DECRETI

Il numero 427 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 20 giugno 1909, n. 365 relativa alla riforma dell'ordinamento amministrativo e contabile della R. marina;

Vista la legge 6 luglio 1911, n. 648, che reca disposizioni per alcuni personali civili dipendenti dall'Amministrazione della marina:

Vista la legge 4 aprile 1912, n. 260, che approva maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1911-912:

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

A datare dal 1° luglio 1911, ai ragionieri capi e capi uffici di economato dei Regi arsenali e cantieri militari marittimi è assegnata la seguente indennità di responsabilità:

L. 500 ai ragionieri capi dei Regi arsenali.

L. 300 ai ragionieri capi di Maddalena e Castellammare.

L. 500 ai capi uffici di economato dei Regi arsenali.

L. 300 ai capi uffici di economato di Maddalena e Castellammare.

Art. 2.

Gli ufficiali commissari incaricati delle funzioni notarili presso gli uffici di economato dei Regi arsenali, conservano l'indennità annua di responsabilità di L. 300 prevista dal R. decreto n. 624 del 16 ottobre 1904.

Disposizioni transitorie.

Art. 3.

Gli attuali capi uffici amministrativi delle direzioni dei lavori, conservano l'assegno annuo di L. 300, sino a che i loro attributi non saranno definitivamente trasferiti agli uffici di economato delle direzioni general degli arsenali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 426 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 23 novembre 1911, n. 1458, che stabilisce gli assegni al personale della regia marina imbarcato su piroscafi mercantili requisiti o noleggiati dallo Stato pel servizio militare;

Visto il R. decreto 16 maggio 1907, n. 406, che approva il regolamento sugli assegni speciali di bordo;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

Sui piroscafi requisiti e noleggiati adibiti al trasporto di materiali, spetta al personale militare imbarcato che direttamente contribuisca alle operazioni di carico, stivamento e sbarco dei predetti materiali, per ogni giornata in cui si eseguisce il lavoro, un soprassoldo giornaliero di L. 1,00 per i sottufficiali e di L. 0,60 pei sottocapi e comuni.

Art. 2.

Il soprassoldo predetto sarà corrisposto per tutta la durata della campagna di operazioni in Libia a decorrere dal 1° aprile 1912.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 429 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda 29 ottobre 1910, presentata dalla Società anonima dei tramways napoletani per ottenere la concessione di costruire ed esercitare a trazione elettrica una tramvia da Barra a Ponticelli;

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561, 16 giugno 1907, n. 540, 12 luglio 1908, n. 441 e 15 luglio 1909, n. 524, nonchè il regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 22 febbraio 1912 fra l'ispettore generale dirigente l'Ufficio speciale delle ferrovie, per conto dell'Amministrazione dello Stato ed il legale rappresentante della Società predetta per la concessione di una tramvia a trazione elettrica da Barra a Ponticelli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 430 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 5 aprile 1908, n. 161, sull'ordinamento della Somalia italiana;

Visto il regolamento per la messa in valore delle terre nella Somalia italiana, approvato con Nostro decreto n. 820, dell'8 giugno 1911;

Udito il Consiglio coloniale;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decreto e decretiamo:

Articolo unico.

Il governatore della Somalia italiana potrà destinare i terreni dell'appezzamento di 5000 ettari di cui all'art. 37 del R. decreto 8 giugno 1911, n. 820, anche ad un esperimento di concessioni separate in lotti di superficie non superiore a 100 ettari a coloni forniti di un capitale idoneo, con facoltà di convertire le concessioni in proprietà od enfiteusi alle condizioni che egli crederà di adottare per la riuscita dell'esperimento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1912

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 16, dal 15 al 21 aprile 1912.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 12 aprile 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Brescia*	Brescia	Brescia	bovina	2	—	2	—	2	—
	»	»	Flero	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Marmentino	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	M. Chiari	»	1	—	1	—	1	—
	Chieti	Lanciano	Roccascalegna . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Cento	Cento	»	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Revere	Piubega	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Gonzaga	»	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Castellammare	Castellammare. . .	»	1	—	1	—	1	—
	Novara	Novara	Borgomanero. . . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Cerano.	»	1	—	1	—	1	—
	Potenza	Matera	Matera.	»	1	—	1	—	1	—
	Roma	Viterbo	Bieda	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	equina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Bolsena	ovina	1	—	7	—	7	—
	Sondrio	Sondrio	Dubino	bovina	1	—	1	—	1	—
					17	—	23	—	23	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Casale	Mombello	bovina	1	—	1	—	—	1
	Aquila	Avezzana	Bisegna	»	—	18	—	—	—	18
	»	Sulmona	Rivisondoli	»	—	4	—	4	—	—
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	»	—	2	7	—	—	9
	»	»	Bucine	»	—	3	—	2	—	1
	Bergamo	Bergamo	Brembate	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Corte	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Costa	»	—	2	4	—	—	6
	»	»	Erve	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Ossanesga	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Villa	»	—	2	—	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 aprile 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Treviglio	Brignano	bovina	1	—	1	—	—	1
	Bologna	Bologna	Bologna	»	2	—	5	—	—	5
	»	»	Borgo	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Budrio	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Anzola	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Castelmaggiore	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Sant'Agata	»	1	20	1	1	—	20
	»	»	Malalborgo	»	1	—	17	—	—	17
	»	»	Id.	ovina	1	—	215	—	—	215
	»	Imola	Casalfiumanese	bovina	—	14	—	—	—	14
	»	»	Castel S. P.	»	1	—	2	—	—	2
	»	Vergato	Mazzabotta	»	—	22	—	—	—	22
	Brescia	Breno	Capo di P.	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Cortenedolo	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Ceto	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Darfo	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Monno	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	Saviore	»	1	—	6	—	—	6
	»	Brescia	Desenzano	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Lonato	»	—	2	—	—	—	2
	»	Chiari	Chiari	»	—	15	—	—	—	15
	»	Verolanuova	Fiesse	»	—	19	36	—	—	55
	»	»	Milzano	»	—	2	—	2	—	—
	Cagliari	Cagliari	Selegas	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Id.	suina	—	6	—	6	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	13	—	5	—	8
	Caserta	Piedimonte	Dragoni	ovina	—	16	—	—	—	16
	»	»	San Gregorio	»	—	40	22	—	—	62
	»	»	Alife	»	—	17	—	10	—	7
	Como	Lecco	Bosisio	bovina	—	3	—	2	—	1
	»	»	Oggionno	»	—	5	—	2	—	3
	Cremona	Casalmaggiore	San Martino	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Soncino	»	1	—	1	1	—	—
	»	Cremona	Cà d'Andrea	»	1	—	75	—	—	75
	»	»	Cà di Stefani	»	—	250	300	—	15	535
	»	»	Cappella	»	1	—	75	—	—	75
	»	»	Formigara	»	—	120	—	—	2	118
	»	»	Gabbioneta	»	—	320	250	—	8	562
	»	»	Gadesco	»	—	65	300	—	7	358
	»	»	Grontardo	»	—	55	—	—	—	55

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 aprile 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Cremona*	Cremona	Olmeneta	bovina	—	90	75	—	6	159
	»	»	Pessina	»	—	75	400	—	15	460
	»	»	Pieve	»	—	74	250	—	7	317
	»	»	Pieve S. G.	»	—	80	60	—	2	138
	»	»	Robecco	»	—	50	—	50	—	—
	»	»	Vescovato	»	—	135	150	—	—	285
	»	»	Id.	suina	1	—	120	—	—	120
	Ferrara	Comacchio	Migliarino	bovina	—	14	—	14	—	—
	»	»	Massafiscaglia	»	—	85	—	85	—	—
	»	Ferrara	Argenta	»	—	14	2	—	—	16
	»	»	Bondeno	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	Ferrara	»	—	5	5	—	—	10
	»	»	Portomaggiore	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Vigarano	»	1	—	5	—	—	5
	Firenze	Firenze	Prato	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	M. Spertoli	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Calenzano	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	San Casciano	»	—	2	—	2	—	—
	»	Pistoia	San Marcello	ovina	—	29	—	—	—	29
	»	San Miniato	San Miniato	bovina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Empoli	»	—	10	—	1	—	9
	»	»	Vinci	»	—	2	—	—	—	2
	Foggia	San Severo	Pietra	»	—	29	—	—	—	29
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	—	14	4	—	—	18
	Livorno	Livorno	Livorno	»	—	10	—	4	—	6
	Lucca	Lucca	Borgo	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Lucca	»	—	2	1	—	—	3
	»	»	Massarosa	»	2	—	3	—	—	3
	»	»	Pietrasanta	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Serravezza	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Stazema	»	—	4	—	—	—	4
	Mantova	Bozzolo	Marcaria	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Castelgoffredo	»	—	18	—	—	—	18
	»	Mantova	Bagnolo	»	—	134	—	14	—	120
	»	Revere	Quistello	»	—	38	—	38	—	—
	»	Volta	Ponti	»	1	—	62	—	—	62
	»	Viadana	Viadana	»	1	—	22	—	—	22
	Milano	Gallarate	Lainate	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Nerviano	»	—	1	1	—	—	2
	»	Lodi	Crespiatico	»	1	—	5	—	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 aprile 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Milano	Mediglia	bovina	—	181	91	—	—	272
	»	»	Mezzate	»	—	5	2	—	—	3
	»	»	Opera	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Pontigliate	»	—	15	1	1	—	15
	»	»	Peschiera	»	—	18	60	—	—	78
	»	»	San Giuliano	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Settala	»	—	6	5	—	—	11
	»	»	Vizzolo	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	Zombio	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Paullo	»	2	—	42	—	—	42
	»	»	San Rocco	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	S. Stefano	»	—	11	15	—	—	26
	»	»	Cripiano	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Chiaravalle	»	—	20	—	10	—	10
	Modena	Mirandola	S. Felice	»	1	—	15	—	—	15
	Novara	Novara	San Pietro	»	—	33	—	—	—	33
	»	Vercelli	Pezzana	»	—	20	26	—	—	46
	»	»	Tronzano	»	2	—	68	—	—	68
	Padova	C. S. Piero	Campo S. Piero	»	—	15	—	15	—	—
	Parma	Borgo San D.	Fontanellato	»	—	2	1	—	—	3
	»	»	Fontevivo	»	—	14	2	7	—	9
	»	»	Noceto	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	San Secondo	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Salsomaggiore	»	1	—	8	—	—	8
	»	Parma	Traversetolo	»	—	7	—	7	—	—
	Pavia	Mortara	Castelnovetto	»	2	—	40	—	—	40
	»	»	Gerbalò	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Tromello	»	—	44	28	—	—	72
	»	Pavia	Landriano	»	—	90	—	58	—	32
	»	»	Pieve	»	—	4	—	—	—	4
	Pesaro	Pesaro	Gradara	»	—	3	—	—	—	3
	»	Urbino	Fermegnano	»	—	2	—	—	—	2
	Piacenza	Fiorenzuola	Besenzone	»	—	30	—	3	—	27
	»	»	Cadeo	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Cortemaggiore	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Fiorenzuola	»	—	12	—	2	—	10
	»	»	Villanova	»	—	2	—	2	—	—
	»	Piacenza	Gossolengo		—	5	—	—	—	5
	»	»	S. Antonio	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	S. Lazzaro	»	—	23	—	8	—	15

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 aprile 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pisa*	Volterra	Casale	bovina	—	4	—	4	—	—
	»	Pisa	Castellina	»	—	40	—	10	—	30
	»	»	Fauglia	»	—	1	4	—	—	5
	»	»	Lari	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Pisa	»	—	3	2	—	—	5
	»	»	Riparbella	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Suvereto	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Vecchiano	»	—	19	—	—	—	19
	»	»	Campiglia	»	—	3	—	—	—	3
	Ravenna	Lugo	Sant'Agata	»	—	2	—	—	—	2
	Reggio Em.	Guastalla	Novellara	»	1	—	51	—	—	51
	»	Reggio Em.	Casalgrande	»	—	32	—	32	—	—
	Rovigo	Occhiobello	Pincara	»	—	6	32	—	—	38
	Sondrio	Sondrio	Albosaggia	»	5	—	20	—	—	20
	Torino	Aosta	Gressoney	»	—	4	—	1	—	3
	»	Ivrea	Carema	»	—	11	—	6	—	5
	»	Susa	Buttigliera	»	—	8	—	7	—	1
	»	Torino	Casalborgone	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Favria	»	—	2	—	2	—	—
	Treviso	Treviso	Povegliano	»	1	—	19	—	—	19
	Verona	Caprino	Rivoli	»	—	5	—	—	—	5
	»	Legnago	Villa B.	»	1	—	5	—	—	5
	»	Sanguinetto	Concamarise	»	1	—	2	—	—	2
	»	San Pietro	Negarine	»	1	—	3	—	—	3
	»	Verona	S. Massimo	»	—	17	—	17	—	—
	»	Villafranca	Sona	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Villafranca	»	—	11	—	6	—	5
	»	Zevio	Oppeano	»	1	—	14	—	—	14
	Vicenza	Arzignano	Fermeghedo	»	—	4	—	4	—	—
	»	Vicenza	Caldogno	»	—	7	—	—	—	7
					52	2825	3325	504	62	5584
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Ancona	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Cupramontana	—	—	3	1	—	—	4
	»	»	Fabriano	—	—	8	10	—	—	18
	»	»	Falconara	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Loreto	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Osimo	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Rosora	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Senigallia	—	—	2	—	1	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 aprile 1912	guariti	morti o abbattuti	che rest no ammalati
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Serrasanquirico . .	—	—	4	1	—	—	5
	Aquila	Avezzano	Tagliacozzo	—	—	12	—	—	1	11
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	—	7	8	—	3	12
	»	»	Bucine	—	—	6	—	2	—	4
	»	»	Civitella	—	—	10	—	10	—	—
	»	»	Cortona	—	—	37	—	—	3	34
	»	»	M. Varchi	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	M. S. Savino . . .	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Pergine	—	—	4	—	—	1	3
	Ascoli	Fermo	Rapagnano	—	—	2	—	—	1	1
	»	»	S. Elpidio	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Monburano	—	1	—	13	—	—	13
	Avellino	Sant'Angelo	Bisaccia	—	—	1	—	—	1	—
	Bergamo	Treviglio	Isso	—	—	5	—	—	5	—
	Brescia	Chiari	Paratico	—	—	3	—	—	—	3
	»	Verolanuova	Pralboino	—	—	53	—	40	—	13
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta . . .	—	—	35	65	—	4	96
	Campobasso	Campobasso	Tufara	—	—	11	2	—	—	13
	»	»	Jelsi	—	—	4	—	—	—	4
	Catanzaro	Catanzaro	Petrizzi	—	1	—	3	—	—	3
	»	Cotrone	Strongoli	—	1	—	135	—	—	135
	»	»	Cotrone	—	—	56	5	—	—	61
	Chieti	Vasto	San Giovanni . . .	—	—	3	2	5	—	—
	Cremona	Crema	Soncino	—	—	75	—	—	—	75
	Cuneo	Mondovì	Cherasco	—	—	4	—	—	—	4
	Firenze	Firenze	Firenze	—	1	—	9	—	—	9
	»	Pistoia	Pistoia.	—	—	4	—	—	—	4
	»	Rocca S. Casc.	Bagno	—	—	2	3	—	—	5
	Foggia	S. Severo	Celenza	—	—	1	—	—	—	1
	Genova	Chiavari	Sestri	—	1	—	2	—	—	2
	Macerata	Camerino	Camerino	—	—	9	—	4	—	5
	»	»	Castelraimondo . .	—	—	10	4	—	—	14
	»	»	Sefro	—	—	2	—	—	2	—
	»	Macerata	Apiro	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Ficano	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Macerata	—	—	3	—	—	—	3
	Mantova	Viadana	Sabbioneta	—	—	22	—	22	—	—
	»	Mantova	Curtatone	—	—	54	—	43	—	12
	»	»	Marmirolo	—	—	26	—	23	3	—
	»	»	Borgoforte	—	—	35	—	30	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 aprile 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Mantova*	Bozzolo	Marcaria	—	—	72	—	44	15	13
	»	»	Casoldo	—	—	18	—	—	—	18
	»	Revere	Villa	—	—	49	—	12	13	24
	»	»	Piubega	—	—	48	—	—	8	40
	Massa	Massa	Aulla	—	1	—	1	—	—	1
	Modena	Modena	Formigine	—	1	—	7	—	—	7
	»	»	Ravarino	—	—	4	5	—	—	9
	»	»	Spilamberto	—	—	2	—	—	2	—
	Reggio C.	Reggio	Rogliudi	—	2	—	5	—	—	5
	»	»	M. Bello	—	2	—	10	—	—	10
	Reggio E.	Guastalla	Guastalla	—	—	53	—	—	—	53
	»	»	Luzzara	—	—	47	—	—	7	40
	»	Reggio	Baiso	—	—	2	—	—	2	—
	Roma	Viterbo	Graffignano	—	—	1	7	—	—	8
	»	»	Grotte	—	4	—	5	—	—	5
	»	»	Ischia	—	—	8	—	1	1	6
	»	»	M. Fiascone	—	—	18	—	18	—	—
	»	»	Nepi	—	—	12	—	6	—	6
	»	»	Trivigliano	—	—	15	—	8	5	2
	Siena	Siena	Monticiano	—	3	—	9	—	—	9
	»	»	Chiusdino	—	1	—	2	—	—	2
	»	Montepulciano	Torrita	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Monte Pulciano	—	—	2	—	—	—	2
					21	898	317	268	80	867
Morva e farcino	*Ferrara*	Ferrara	Ferrara	equina	2	—	2	—	—	2
	Firenze	Firenze	Brozzi	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sesto	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Santa Croce	»	1	—	1	—	1	—
	Forlì	Rimini	Sant'Arcangelo	»	1	—	1	—	—	1
	Genova	Genova	Genova	»	1	—	1	—	1	—
	Lecce	Brindisi	Brindisi	»	1	—	2	—	1	1
	»	»	Mesagne	»	—	1	—	—	—	1
	Modena	Modena	Formigine	»	1	—	1	—	—	1
	Rovigo	Occhiobello	Crespino	»	—	1	—	—	—	1
					8	4	9	—	3	10
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 aprile 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	*Aquila*	Aquila	M. Reale	ovina	—	97	—	—	—	97
	»	»	Prati	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Pizzola	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Caporciano	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Bagno	»	10	—	200	—	—	200
	»	Avezzano	Cerchio	»	—	313	—	—	—	231
	»	»	Cappadocia	»	—	147	—	—	—	313
	»	»	Tagliacozzo	»	—	20	—	—	3	144
	»	Cittaducale	Cittaducale	»	—	300	—	20	—	—
	»	»	Borgocollefegato	»	—	21	—	—	—	300
	»	»	Micigliano	»	—	87	—	—	—	21
	»	Sulmona	Castel di S.	»	—	—	—	—	—	87
	»	»	Pettorano	»	15	80	219	—	—	219
	Avellino	Sant'Angelo	Bisaccia	»	—	—	—	—	—	80
	Caserta	Caserta	S. Vittore	»	—	200	—	—	—	200
	Foggia	Bovino	S. Agata	»	—	340	—	—	—	340
	»	»	Deliceto	»	—	319	—	—	—	319
	»	»	Ascoli	»	—	260	—	—	—	260
	»	»	Id.	caprina	—	20	—	—	—	20
	»	»	Bovino	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Id.	ovina	—	60	—	—	—	60
	»	»	Troia	»	—	4430	—	—	—	4430
	»	Foggia	Lucera	»	—	272	—	—	—	272
	»	»	Manfredonia	»	—	451	—	—	—	451
	»	S. Severo	Castelnuovo	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	S. Severo	»	—	80	—	—	—	80
	Potenza	Potenza	Pignola	»	—	220	—	20	—	200
	»	»	Abriola	»	—	130	—	—	—	130
	Roma	Roma	Roma	equina	—	261	—	—	—	261
	»	Frosinone	Piperno	ovina	—	60	—	—	—	60
	»	Roma	Civitella	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Rignano	»	—	250	—	—	—	250
	»	»	Roma	»	—	2000	—	—	—	2000
	»	»	S. Oreste	»	—	310	—	310	—	—
	»	»	Tivoli	»	—	700	—	—	—	700
	»	Velletri	Sezze	»	—	140	—	—	—	140
	»	Viterbo	Canino	»	—	1250	—	—	—	1250
	»	»	Nepi	»	—	900	—	—	—	900
					25	14903	419	350	3	14969

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati da 15 al 21 aprile 1912	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Rabbia	*Avellino*	Avellino	Avellino.	canina	—	1	—	—	—	1
	Firenze	San Miniato	San Miniato . . .	»	—	1	—	—	1	—
	»	Pistoia	Montale	»	—	1	—	—	—	1
	Girgenti	Girgenti	Grotte.	»	1	—	2	—	—	2
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	8	2	—	5	5
					1	11	4	—	6	9
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Potenza*	Matera	Grottole	ovina	—	115	—	—	—	115
	»	Potenza	Albano	»	—	182	—	20	—	162
	Roma	Roma	Ciciliano	caprina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Campagnano . . .	ovina	—	200	—	—	—	—
	»	»	Roma	»	—	300	—	200	—	300
					—	802	—	220	—	582

RIEPILOGO

Malattia	Specie	Stalle o mandre riconosciute infette	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	equina	1	—	1	—	1	—
	bovina	15	—	15	—	15	—
	caprina	—	—	—	—	—	—
	ovina	1	—	7	—	7	—
		17	—	**23**	—	**23**	—
Carbonchio sintomatico	bovina	—	—	—	—	—	—
Afta epizootica	bovina	50	2704	2968	483	62	5127
	ovina	1	108	237	16	—	329
	suina	1	13	120	5	—	128
		52	**2825**	**3325**	**504**	**62**	**5584**
Malattie infettive dei suini	suina	**21**	**898**	**317**	**268**	**80**	**867**
Morva e farcino	equina	**8**	**4**	**9**	—	**3**	**10**
Rogna	ovina	25	14598	419	350	3	14664
	caprina	—	44	—	—	—	44
	equina	—	261	—	—	—	261
		25	**14903**	**419**	**350**	**3**	**14969**
Rabbia	canina	1	11	4	—	6	9
	bovina	—	—	—	—	—	—
		1	**11**	**4**	—	**6**	**9**
Vaiuolo ovino e bovino	ovina	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	797	—	220	—	577
	caprina	—	5	—	—	—	5
		—	**802**	—	**220**	—	**582**

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 17).

a) UNGHERIA. — *Dal 17 al 24 aprile 1912.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
arbonchio ematico	172	180
Rabbia	193	211
Moccio e farcino	52	57
Afta epizootica	16	17
Vaiuolo ovino	22	41
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	65	158
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	12	27
Rogna degli equini	247	455
Id. delle pecore	43	158
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	4	4
Risipola dei suini (mal rossino)	148	261
Setticemia dei suini	561	1480

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 10 al 17 aprile 1912.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	19	29
Rabbia	12	16
Moccio e farcino	3	3
Afta epizootica	1	1
Vaiuolo ovino	3	4
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	10	36
Id. id. dei bovini	3	8
Rogna degli equini	10	15
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	6	35
Setticemia dei suini	41	197

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 18).

a) UNGHERIA. — *Dal 24 aprile al 1° maggio 1912.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	174	181
Rabbia	191	207
Moccio e farcino	51	60
Afta epizootica	12	14
Vaiuolo ovino	22	41
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	15	131
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	12	26
Rogna degli equini	290	409
Id. delle pecore	51	162
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	3	3
Risipola dei suini (mal rossino)	171	320
Setticemia dei suini	606	1758

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 17 al 24 aprile 1912.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	18	27
Rabbia	18	22
Moccio e farcino	3	3
Afta epizootica	1	1
Vaiuolo ovino	3	4
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	10	31
Id. id. dei bovini	3	8
Rogna degli equini	11	18
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	7	35
Setticemia dei suini	40	154

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 19).

a) UNGHERIA. — *Dal 1° all'8 maggio 1912.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	193	204
Rabbia	188	205
Moccio e farcino	77	55
Afta epizootica	8	10
Vaiuolo ovino	24	46
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	32	102
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	13	33
Rogna degli equini	290	397
Rogna delle pecore	52	178
etticemia emorragica dei bufali (barbone)	2	2
Risipola dei suini (mal rossino)	201	430
Setticemia dei suini	666	1831

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 24 aprile al 1° maggio 1912.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	18	23
Rabbia	13	18
Moccio e farcino	4	4
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	3	4
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	6	16
Id. id. dei bovini	1	3
Rogna degli equini	12	22
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	6	34
Setticemia dei suini	36	127

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dall peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

AUSTRIA. — *Dal 24 aprile al 1° maggio 1912.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Afta epizootica	196	487
Carbonchio ematico	16	16
Carbonchio sintomatico	4	4
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	—	—
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	5	9
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	38	40
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	29	106
Rogna degli equini	47	69
Id. delle pecore	4	33
Id. delle capre	8	13
Rabbia	43	46
Peste e setticemia dei suini	112	396
Mal rossino	67	95
Colera degli uccelli	8	20
Peste dei polli	3	4
Tubercolosi dei bovini	9	9

Dal 1° al 18 maggio 1912.

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Afta epizootica	161	421
Carbonchio ematico	23	26
Carbonchio sintomatico	6	6
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	—	—
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	4	8
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	39	46
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	22	70
Rogna degli equini	48	70
Id. delle pecore	4	33
Id. delle capre	10	15
Rabbia	42	54
Peste e setticemia dei suini	114	392
Mal rossino	70	101
Colera degli uccelli	5	24
Peste dei polli	2	7
Tubercolosi dei bovini	5	5

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 29 aprile al 6 maggio 1912.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	1	2	2
Afta epizootica	12	42	307
Rogna	2	2	2
Rogna delle capre e delle pecore	5	35	118
Mal rossino	3	4	5
Peste suina	4	13	34
Esantema coitale vescicoloso	1	1	1
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Peste aviaria	1	6	23
Tubercolosi	—	—	—

b) VORARLBERG.

Negativo.

ISTRIA. — *Dal 20 al 27 aprile 1911.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Afta epizootica	—	—	—
Rabbia	2	2	2
Esantema coitale vescicoloso	1	1	1
Carbonchio ematico	1	1	1
Rogna	2	2	3
Mal rossino	6	6	9
Peste suina	5	44	67
Moccio equino	1	1	7
Colera degli uccelli	3	22	226

Dal 27 aprile al 4 maggio 1912.

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Afta epizootica	4	437	1730
Esantema coitale vescicoloso	1	1	2
Carbonchio ematico	3	3	3
Rogna	1	1	1
Mal rossino	1	3	7
Moccio equino	1	5	7
Peste suina	5	44	67
Colera degli uccelli	3	22	226

BULGARIA. — *Dal 6 al 14 aprile 1912.*
(B. n. 12).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	1	1
Carbonchio ematico	1	1
Rogna degli equini	1	1
Pneumo-enterite infettiva dei suini	7	7
Mal rossino	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Durina	—	—
Afta epizootica	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	—	—
Moccio equino	2	2

BULGARIA. — *Dal 14 al 21 aprile 1912.*
(B. n. 13).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	9	9
Carbonchio ematico	1	1
Rogna degli equini	1	1
» delle pecore	—	—
Pneumo-enterite infettiva dei suini	5	5
Vaiuolo ovino	2	3
Moccio equino	3	3
Afta epizootica	—	—
Angina infettiva	—	—

BULGARIA. — *Dal 21 al 29 aprile 1912.*
(B. n. 14).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	1	1
Carbonchio ematico	—	—
Rogna degli equini	2	2
Id. delle pecore e delle capre	1	1
Id. del bufalo	—	—
Pneumo-enterite infettiva dei suini	10	10
Vaiuolo ovino	1	1
Moccio equino	4	4
Afta epizootica	—	—
Angina infettiva	1	1
Durina	1	1

RUSSIA. — *Bollettino del mese di gennaio 1912.*

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Animali caduti ammalati	Morti od uccisi
Russia europea e Finlandia.			
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	23	145	87
Carbonchio ematico	321	560	521
Vaiuolo ovino	46	1796	621
Afta epizootica	100	2866	4
Pneumoenterite infettiva dei suini	159	1722	1161
Mal rossino	89	588	342
Moccio equino	494	944	945
Rabbia	477	979	1187
Russia Asiatica-Caucaso settentrionale e Transcaucaso.			
Peste bovina	130	2032	1570
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	130	628	765
Carbonchio ematico	34	160	150
Vaiuolo ovino	6	58	2
Afta epizootica	120	5029	20
Pneumoenterite infettiva dei suini	7	173	21
Mal rossino	—	—	—
Moccio equino	111	182	172
Rabbia	49	105	298

NORVEGIA. — *Mese di aprile 1912.*

MALATTIE	Stalle o greggi infetti al principio del mese	Stalle o greggi infetti durante il mese	Casi di malattia
Peste bovina	—	—	—
Pleuropolmonite contagiosa	—	—	—
Febbre aftosa	—	—	—
Rabbia	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—
Moccio o farcino	—	—	—
Carbonchio ematico	—	23	26
Carbonchio sintomatico	—	8	11
Gastromicosi delle pecore	—	4	5
Febbre catarrale maligna	—	59	66
Rogna delle pecore	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	3	5
Zoppina ovina	—	—	—

SVIZZERA. — *Dal 22 al 28 aprile 1912.* — (B. n. 17).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	4	6	—	6	6
Carbonchio ematico	4	5	—	6	6
Afta epizootica	7	13	25	366	—
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	10	15	15	214	55
Rogna	—	—	—	—	—
Dal 29 aprile al 5 maggio 1912. — (B. n. 18).					
Carbonchio sintomatico	5	7	—	9	9
Carbonchio ematico	4	5	—	5	5
Afta epizootica	7	13	23	278	3
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	4	12	12	120	17
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Generoso De Marco fu Ferdinando, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2138 ordinale, n. 812 di protocollo e n. 47535 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli in data 16 febbraio 1912, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 10, consol. 5 % con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse ché, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Generoso De Marco fu Ferdinando, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 17 maggio 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 maggio 1912, in L. 100.97.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti

nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

17 maggio 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 °/₀ *netto*	95,33 17	93,58 17	94 00 43
3.50 °/₀ *netto* (1902)	95,19 50	93,44 50	93,86 81
3 °/₀ *lordo*	66,12 50	64,92 50	65 81 67

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Direzione generale delle antichità e belle arti

CONCORSO al posto di aggiunto al professore di architettura nel R. istituto di belle arti di Parma.

È aperto fra gli artisti italiani il concorso al posto di aggiunto al professore di architettura nel R. istituto di belle arti di Parma, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Le domande d'ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1,22, dovranno essere consegnate personalmente, o fatte pervenire in piego raccomandato, al Ministero dell'istruzione pubblica (Direzione generale per le antichità e belle arti), non più tardi del 30 giugno 1912.

Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) fede di nascita, dalla quale risulti che il concorrente non ha superato il 40° anno di età;

b) certificato di buona condotta;

c) certificato di penalità;

d) certificato di sana costituzione fisica; questi tre ultimi di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso.

Ciascun concorrente deve poi avvalorare la sua domanda con titoli (di studio, di concorsi vinti, con prove d'insegnamento, ecc.), e con saggi e fotografie di lavori suoi atti a dimostrare la sua abilità all'insegnamento dell'architettura in un Istituto di belle arti. Anche i titoli debbono pervenire al Ministero entro il giorno 30 giugno 1912.

La Commissione giudicatrice avrà facoltà, ove lo stimi necessario, di chiamare ad una prova risolutiva quelli fra i concorrenti che essa avrà scelti, a tale scopo, come migliori.

Dei titoli e dei lavori che si inviano, è da unire alla domanda la quale in ogni modo verrà spedita a parte e non inclusa nelle casse, un preciso elenco, in doppio esemplare, con la esatta indicazione del domicilio del concorrente.

Le casse, le cartelle ed i pacchi dovranno recare, oltre al nome del concorrente, la scritta « Concorso al posto di aggiunto al professore di architettura del R. istituto di belle arti di Parma » ed essere indirizzati, franchi di porto, al Ministero dell'istruzione pubblica (Direzione generale delle antichità e belle arti).

Roma, 10 maggio 1912.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 17 maggio 1912

***Presidenza del presidente* MANFREDI.**

La seduta comincia alle 15.

BISCARETTI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Comunicazione del ministro della guerra.

SPINGARDI, ministro della guerra. (Vivissima attenzione).

Sono lieto di comunicare al Senato i seguenti telegrammi giunti al Governo dall'isola di Rodi:

Ieri mattina, 16, alle ore 9, l'ammiraglio Amero telegrafava:

« Ieri sera, ore 23, sbarcava a Malona battaglione alpino protetto dalla *Emanuele Filiberto*, sbarcato a Kalavarda tre battaglioni di bersaglieri, protetti dalla *Regina Margherita* e dalla *Saint-Bon* per chiudere le retrovie ai turchi. Colonna principale, comandata da Ameglio, in marcia da Rodi per Psithos. Alle ore 6.30 dovrebbero trovarsi a contatto del nemico ».

Ieri sera, alle ore 9, giungeva al Governo quest'altro telegramma, pure dell'ammiraglio Amero:

« Avanzata truppe avuto luogo secondo piano prestabilito. La *Saint-Bon* ha bombardato dalle 6 alle 9 davanti a Kremasa, strada fra Maritza e Bastida, per dissuadere truppe turche ritirarsi da quel lato. Combattimento intorno Psithos impegnatosi dalle 9 in poi; non ho ancora avuto informazioni Ameglio ».

Questa mattina, alle ore 7,30, pure dall'ammiraglio Amero giungeva quest'altro telegramma:

« Truppe oggi si impadronirono di Psithos ».

Alle 5,20 giungeva dal generale Ameglio questo telegramma riassuntivo delle operazioni:

« Stamane nostre truppe su tre colonne, delle quali due sbarcate nella notte rada di Malona e Kalavarda, con gravi difficoltà ed efficace concorso R. marina, la terza partita ieri sera da Rodi per Angur e Afandos, accerchiarono, sorpresero, sconfissero nemico, raccolto Psithos.

« Subito dopo ardita offensiva truppe, nemico si sbandò per numerosi burroni che fanno capo conca di Psithos lasciando 83 morti, 26 feriti, 122 fucili, 200 casse cartucce.

« Nostre perdite nessun morto, 8 feriti.

« Condotta nostri ufficiali truppe si ammira per resistenza e valore.

« Truppe vittoriose sosteranno stanotte e domattina Psithos ritornando Rodi pomeriggio.

« A seguito combattimento, ritengo virtualmente liberata isola dalle forze turche ».

L'ammiraglio Amero ha poi telegrafato dalla *Regina Margherita:*

« Guarnigione isola arresasi stamane con onore delle armi ».

Finalmente il generale Ameglio alle ore 12.35 ha telegrafato:

« Seguito combattimento, mia intimazione comandante turco inviava ieri sera parlamentare per trattare resa, avvenuta stamane, ore 8, Psithos condizioni da me dettate. Tutte truppe turche dislocate isola considerate prigioniere di guerra, consegnato tutte armi, munizioni. Concessa sciabola ufficiali quale dimostrazione stima loro valorosa condotta. Rettifico informazione nostre perdite ieri in un ufficiale ferito, truppa 4 morti, 25 feriti ».

(Tutti i senatori si alzano in piedi ed applaudono vivissimamente e prolungatamente).

Consenta il Senato che da questo banco mandi a nome del Governo

un saluto ed un plauso alle valorose nostre truppe di terra e di mare che ancora una volta si sono così brillantemente affermate.

(Nuovi applausi al grido di: Viva l'esercito! - Viva l'armata!) ».

PRESIDENTE. (Si alza e con lui si alzano tutti i senatori ed i ministri). Il Senato esulta all'annuncio datoci dal ministro della guerra di questa nostra vittoria, che accresce la gloria delle nostre armi e rafforza la nostra azione in Oriente; auguriamo che essa sia foriera delle maggiori, che completino la nostra impresa.

Il ministro della guerra vorrà far pervenire le congratulazioni del Senato alle schiere vittoriose (Nuovi, replicati applausi).

LEVI ULDERICO. Fra gli applausi, gli evviva doverosamente rivolti al valore dell'esercito e della marina, sia permesso a me, vecchio purtroppo omai inabile soldato, di inneggiare ad uno dei fattori principali dei risultati che otteniamo, all'accordo di intenti, di azione, che unisce armata ed esercito! (Approvazioni — Applausi generali).

Presentazione di relazioni.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Presenta le relazioni agli stati di previsione della spesa dei Ministeri degli affari esteri e delle finanze per l'esercizio finanziario 1912-913.

TARDITI. Presenta la relazione al disegno di legge:

« Pensioni privilegiate di guerra ai militari di truppa del Regio esercito e della Regia marina ed alle loro famiglie ».

BETTONI. Presenta la relazione al disegno di legge:

« Sospensione delle autorizzazioni di tombole e lotterie nazionali ».

Coordinamento del disegno di legge « Ordinamento del notariato e degli archivi notarili (397-A).

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti Riferisce sulle proposte di coordinamento, d'accordo con l'ufficio centrale.

Le proposte sono approvate, ed il progetto di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazioni di disegni di legge

BISCARETTI, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge i quali sono approvati senza discussione:

Approvazione di maggiori assegnazioni di L. 8.095,14 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del ministero della marina per l'esercizio finanziario 1910-911 (N. 771);

Mggiore assegnazione di L. 1.700.000 allo stato di previsione della spesa del ministero della marina per l'esercizio finanziario 1911-912 in conseguenza della spesa per i servizi del contingente militare marittimo e delle RR. navi distaccati in estremo Oriente (N. 782):

Assegnazione straordinaria di L. 99.000 da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1911-912, in conseguenza delle spese per la vigilanza sanitaria nei porti (N. 784);

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 23.746,37, verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1910-911, concernenti spese facoltative (782).

Discussione del disegno di legge: « Proroga al 31 marzo 1913 del termine accordato dalla legge 18 luglio 1911, n. 716, per la presentazione al Parlamento della proposta di riordinamento della Cassa invalidi della marina mercantile » (N. 783).

BISCARETTI, segretario, dà lettura dell'unico articolo del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

CERRUTI. Può assicurare che la legge per il riordinamento della Cassa invalidi per la marina mercantile è attesa con viva impazienza dalla nostra gente di mare.

Non dubita che il Senato vorrà approvare il disegno di legge ora in discussione, ma gli pare che sarebbe desiderabile che l'onorevole ministro della marina volesse dichiarare il suo fermo proponimento di non fare ulteriori richieste di proroga, e di ritenere come definitivo il termine del 31 marzo 1913, per la presentazione della legge.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Rispondendo al senatore Cerruti lo assicura che nulla trascurerà per porsi in grado di presentare al Parlamento il disegno di legge per il riordinamento della Cassa invalidi della marina mercantile entro il 31 marzo 1913.

CERRUTI. Ringrazia.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge oggi e ieri approvati per alzata e seduta.

Si lasciano le urne aperte.

Presentazione di relazione.

FRASCARA. A nome della commissione di contabilità interna, presenta la relazione sul rendiconto delle spese interne del Senato per l'esercizio finanziario 1911-912 e quella sul progetto di bilancio interno per l'esercizio finanziario 1912-1913.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Ordinamento del notariato e degli archivi notarili:

Votanti	80
Favorevoli	71
Contrari	9

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni di L. 8095.14 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1910-911:

Votanti	80
Favorevoli	73
Contrari	7

(Il Senato approva).

Maggiore assegnazione di L. 1.700.000 allo stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1911-912, in conseguenza della spesa per i servizi del contingente militare marittimo e delle R. navi distaccati in Estremo Oriente:

Votanti	80
Favorevoli	75
Contrari	5

(Il Senato approva).

Assegnazione straordinaria di L. 90.000 da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1911-912, in conseguenza delle spese per la vigilanza sanitaria nei porti:

Votanti	80
Favorevoli	75
Contrari	5

(Il Senato approva).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 28.746,37, verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1910-911, concernenti spese facoltative:

Votanti	80
Favorevoli	75
Contrari	5

(Il Senato approva).

Proroga al 31 marzo 1913 del termine accordato dalla legge 18 luglio 1911, n. 766, per la presentazione al Parlamento della proposta di riordinamento della Cassa invalidi della marina mercantile:

Votanti	80
Favorevoli	77
Contrari	3

(Il Senato approva).

Levasi la seduta alle ore 16.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 16 maggio 1912.

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14,5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente

PACETTI, dichiara che, se per ufficio pubblico non fosse stato assente dalla seduta di ieri e di ieri l'altro, avrebbe risposto si nelle tre votazioni nominali pel passaggio agli articoli, pel suffrargio universale e pel suffraggio muliebre.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, all'onorevole Rampoldi dichiara che sono in corso gli studi pel miglioramento degli organici del personale dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica e degli osservatori dipendenti; e che le relative proposte saranno presentate insieme con quelle concernenti il personale del servizio metrico e quello degli altri uffici centrali del Ministero.

RAMPOLDI, prende atto della promessa, e sollecita l'annunziata riforma, insistendo sulla necessità di aumentare il numero del personale e migliorare la carriera di questi impiegati.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, all'onorevole Cavagnari dichiara che l'Amministrazione comunale di Cicagna prese l'iniziativa pel collegamento di quel comune e degli altri del mandamento col comune di Uscio. L'Amministrazione telefonica presentò il preventivo della spesa. Ma allora il comune chiese che il collegamento si facesse con Recco. L'Amministrazione presentò il nuovo preventivo.

Se ora i comuni interessati eseguiranno il versamento prescritto dalla legge, col nuovo esercizio, e cioè al prossimo luglio, si porrà mano ai lavori.

CAVAGNARI, prende atto della risposta, raccomandando che la quota di concorso dei comuni sia tenuta nei più ristretti limiti.

Presentazione di una relazione.

MEZZANOTTE, presenta la relazione alla proposta di legge dello onorevole Zaccagnino per una tombola telegrafica a favore dell'Asilo di Mendicità ed annesso Ospedale civile di Cagnano Varano e degli Ospedali di Carpino e Rodi Garganico.

PRESIDENTE, essendo il presidente del Consiglio momentaneamente impedito, sospende la seduta fino alle quindici.

(La seduta è sospesa alla 14,30 è ripresa alle 15).

Seguito della discussione del disegno di legge: Riforma della legge elettorale politica.

PRESIDENTE, avverte che si prosegue la discussione sull'articolo 8 del disegno di legge, e precisamente sulla nuova disposizione da sostituirsi all'art. 14 della vigente legge elettorale politica.

CORNAGGIA, è contrario all'esclusione dall'elettorato delle persone appertenenti a corpi organizzati militarmente a servizio delle provincie e dei comuni.

Ritiene che una tale eccezionale misura mentre non è richiesta dall'effettiva necessità di assicurarsi dell'indipendenza e della sincerità del voto delle persone che si vorrebbero escludere, è in aperto contrasto coi principii cui si informa la nuova legge, la quale mira a dare la massima estensione all'elettorato.

COLONNA DI CESARO', riconosce giusto che, pel vincolo di gerarchia e disciplina, i componenti i corpi armati alla dipendenza delle provincie e dei comuni siano esclusi dal voto.

Ma crede che l'esclusione debba essere limitata alla circoscrizione nella quale essi prestano servizio.

Per coerenza crede però che l'incapacità debba essere sancita agli individui appartenenti a congregazioni, i cui membri abbiano comunanza di abito e di abitazione e abbiano assoggettato la loro vita comune a vincoli di disciplina, sempre limitatamente alla circoscrizione elettorale nella quale la corporazione ha sede. (Commenti al centro).

Propone in questo senso un emendamento.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone alla Camera una soluzione intermedia nel senso che gli appartenenti ai corpi militarmente organizzati al servizio dello Stato, partecipano alle elezioni amministrative e non a quelle politiche, e i corpi militarmente organizzati al servizio delle Provincie e dei Comuni partecipano alle elezioni politiche e non a quelle amministrative.

BERTOLINI, relatore, si associa a questa proposta.

MOLINA, nota che questo divieto è informato ad un ingiusto sospetto contro le Amministrazioni comunali e provinciali.

TURATI, afferma che la soluzione proposta dal Presidente del Consiglio non è logica e non raggiunge lo scopo.

Nota poi che non si precisa in che consista il carattere militare di un corpo organizzato, lasciandosi così aperto l'adito alle stesse dubbiezze, cui a dato luogo la legge vigente.

POZZO MARCO, è favorevole alla proposta conciliativa del Presidente del Consiglio.

Ritiene però necessario stabilire chiaramente quali siano le condizioni, per le quali un corpo debba considerarsi come militarmente organizzato.

Vorrebbe perciò che si parlasse di *corpi organizzati militarmente ai sensi di legge*, rimettendo a legge separata di stabilire quali di questi corpi debbano essere organizzati militarmente, ed in che debba consistere tale organizzazione militare.

CAVAGNARI, crede che la questione dovrebbe essere rinviata alla discussione della legge di rinvio delle elezioni amministrative, ove potrebbe trovar luogo in un articolo aggiuntivo. (Rumori).

BERTI, mantiene la sua proposta, però ritirando la domanda, che aveva presentato di votazione nominale.

CANEPA, CORNAGGIA e BONOMI IVANOE, ritirano la loro proposta e si associano a quella dell'onorevole Berti.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non può accettare tale proposta.

BERTOLINI, relatore, dichiara che la Commissione la respinge.

PRESIDENTE, pone a partito la proposta dell'on. Berti che consiste nella soppressione delle parole « delle provincie e dei comuni » al comma secondo dell'articolo 14 della legge vigente.

(Non è approvata).

Pone a partito la proposta del presidente del Consiglio, che è la seguente:

« Questa disposizione si applica pure, quanto alle elezioni politiche, agli individui di grado corrispondente appartenenti a corpi organizzati militarmente per servizio dello Stato, e quanto alle elezioni amministrative a quelli appartenenti a corpi organizzati militarmente a servizio delle provincie e dei comuni ».

Avverte che questa disposizione troverà poi il suo luogo opportuno nella legge in sede di coordinamento.

(È approvata).

BIANCHINI, propone una sostituzione all'art. 18 della legge vigente nel senso che il cittadino il quale presenta la domanda di essere iscritto nella lista elettorare di un collegio anzichè le condizioni di domicilio civile e politico e di abitazione ora richieste debba dichiarare in quale comune trovisi compreso nel registro

della popolazione stabile ovvero abbia la sua residenza da più di sei mesi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, BERTOLINI, relatore, accettano questa proposta come raccomandazione di cui dovrà esser tenuto conto nella redazione del testo unico.

SONNINO, all'art. 19 della legge vigente, conforme a quanto ieri ebbe a dire, propone che coloro ai quali ora sono inscritti nelle liste di un comune ove non hanno nè domicilio civile, nè residenza, possano, in seguito a loro domanda, conservare tale iscrizione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che di ciò potrà più opportunamente parlarsi nelle disposizioni transitorie.

BERTOLINI, relatore, prega i colleghi, che hanno presentato disposizioni transitorie, di riservarle a quella sede.

RICCIO, DENTICE e DEVECCHI, consentono a riservare alle disposizioni transitorie le proposte, di carattere transitorio, che avevano presentato in emendamento a questo articolo 19.

BONOMI IVANOE, a questo articolo 19, comma quinto, della legge vigente, presenta un emendamento nel senso di rendere più semplice l'esame elettorale, determinandosi che esso consista nella dimostrazione di saper leggere e di saper trascrivere un brano stampato e di saper leggere e scrivere i numeri.

Ricordando lo affidamento dato in proposito agli onorevoli Barzilai e Canepa dall'onorevole Presidente del Consiglio, ma persuaso che la materia debba essere disciplinata per legge e non per semplice regolamento, prega il Governo e Commissione di accogliere tale emendamento.

Vorrebbe pure che l'esperimento avesse luogo innanzi all'ispettore scolastico anzichè innanzi al pretore: ma su ciò non insiste.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota all'onorevole Bonomi che la Camera, approvando l'ordine del giorno Barzilai, ha già deliberato di rimettere al Governo la questione degli esami elettorali, affinchè la risolva nel senso di una maggiore semplificazione degli esami stessi, riformando i vigenti regolamenti scolastici.

BARZILAI, trova grave la questione, sollevata dall'onorevole Bonomi, circa la competenza del Governo di provvedere in questa materia con semplice regolamento.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, assicura che la questione potrà essere risoluta in sede regolamentare.

BONOMI IVANOE, non crede che il suo emendamento contraddice al voto della Camera, inquantochè esso tende a tradurre in forma legislativa il pensiero allora espresso dalla Camera. Tuttavia non insiste.

(Si approvano le modificazioni all'articolo 19 della legge vigente secondo il testo concordato fra Governo e Commissione).

LIBERTINI GESUALDO, all'articolo 20, comma secondo, della legge vigente, presenta un emendamento, col quale si propone che la Commissione elettorale comunale, anzichè dal sindaco, sia presieduta dal pretore o da uno dei vice-pretori e, dove questi manchino, dal conciliatore del luogo.

GRAZIADEI, all'articolo 20, comma terzo, della legge vigente, propone che a far parte delle Commissioni elettorali comunali possano essere chiamati tutti gli elettori, che sappiano leggere e scrivere, anzichè, secondo la proposta della Commissione, quelli soltanto compresi nella lista dei giurati, o che posseggano una delle condizioni di cui all'articolo 2 della legge vigente.

DENTICE, propone che la Commissione elettorale comunale sia presieduta, invece che dal sindaco, dal pretore nel comune capoluogo di mandamento, e dal conciliatore negli altri comuni.

RICCIO, nota non esser possibile, nei mandamenti composti di molti comuni rurali, che il pretore presieda tutte le Commissioni comunali.

Quanto al conciliatore locale, esso non offre maggiori guarentigie di imparzialità del sindaco o di chi lo rappresenta.

BIANCHINI, al comma quarto dell'articolo 20 della legge vigente, propone che nei comuni, il cui Consiglio ha 15 o 20 componenti, bastino due voti, anzichè tre, per l'elezione a membro della Commissione elettorale comunale.

BERTOLINI, relatore, non può accettare gli emendamenti degli onorevoli Graziadei, Dentice e Gesualdo Libertini.

Di quello dell'onorevole Bianchini potrà esser tenuto conto nel testo unico. Solo può intanto stabilirsi che là, ove è detto che i commissari per le liste sono nominati dal Consiglio comunale, si aggiunga « con unica votazione ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, avverte che questa norma può rendere talvolta impossibile la formazione della Commissione.

S'intende che deve trattarsi di un'unica e contemporanea votazione; ma s'intende pure che, se, con tale votazione, non si completa il numero dei commissari, dovrà procedersi ad una votazione suppletiva. (Segni di assenso).

BERTOLINI, relatore, così chiarita la portata della legge vigente, riconosce superfluo l'emendamento.

BIANCHINI, non insiste.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, prega gli onorevoli Dentice, Gesualdo Libertini e Graziadei di non insistere nei loro emendamenti, che non può accettare.

GRAZIADEI, DENTICE e GESUALDO LIBERTINI, non insistono.

(Si approva la modificazione all'articolo 20 concordato fra Governo e Commissione — Si approvano le modificazioni agli articoli 21 e 28 e 42).

GRAZIADEI, all'articolo 43 della legge vigente propone che in luogo dell'emendamento concordato fra Governo e Commissione, si torni all'emendamento ministeriale.

RICCIO, a questo articolo, vorrebbe che la distribuzione dei certificati elettorali, cominciasse prima del decimo giorno dalla convocazione del collegio.

BIANCHINI, propone una modificazione di forma al testo concordato.

BERTOLINI, relatore, prega l'onorevole Graziadei di accettare il testo concordato, in quanto che è chiaro per esso che i certificati possono essere ritirati anche il giorno delle elezioni.

All'onorevole Riccio osserva che il termine di dieci giorni è necessario per dar modo ai comuni di preparare i certificati ed è sufficiente perchè se ne possa fare la regolare distribuzione.

Invita pertanto così l'onor. Graziadei come l'onor. Riccio, come pure l'onor. Bianchini di accettare la disposizione quale ora è proposta.

BIANCHINI e GRAZIADEI, non insistono.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, chiede alla Commissione se non sia il caso di ristabilire la disposizione del testo ministeriale, secondo la quale il segretario comunale, che non abbia preparato e distribuito i certificati nel termine prefisso, è punito colla multa di lire cento.

BERTOLINI, relatore, osserva che le penalità, anche per questo caso, sono contemplate dall'art. 104.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non insiste.

TURATI, nota che le penalità dell'art. 104 si applicheranno in caso di dolo. La penalità di cento lire potrà applicarsi in caso di semplice negligenza.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde che l'art. 104 contempla anche i casi di negligenza, e ammette che la pena sia ridotta sino ad un minimo di cinquanta lire.

SONNINO, chiede che cosa avverrà quando il segretario comunale non rediga o non distribuisca i certificati.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde che si manderà presso il Comune un commissario prefettizio, il quale potrà in tempo utile compiere le operazioni stesse.

(Si approva l'emendamento concordato all'art. 43 della legge vigente).

LUCIFERO, propone di sostituire all'art. 45 della legge vigente la seguente disposizione:

« I deputati sono eletti a scrutinio di lista per provincia, nel numero stabilito dall'art. 52 della citata legge.

« Ogni elettore vota, in quanto è possibile, per due terzi dei deputati assegnati alla provincia, o dei posti eventualmente vacanti; e ove non sia possibile, le frazioni vanno in favore della maggioranza ».

Ricorda quanto, nella discussione generale, si è detto dello scrutinio di lista e della rappresentanza proporzionale e tutte le censure che sono state mosse al collegio uninominale.

Riconoscendo che il nostro Paese non è maturo, e non potrà esserlo per non poco tempo ad un sistema proporzionale, crede che molti dei vantaggi, che i suoi fautori si proponevano di conseguire, si raggiungerebbero con lo scrutinio di lista maggioritario per provincia.

Nota che, lasciando alla minoranza un terzo dei seggi, si otterrebbe l'intento che tutte le opinioni fossero rappresentate.

Non crede che abbiano troppo valore le obiezioni che si aumenterebbe la pressione degli interessi locali e che si avrebbe eccessiva sperequazione nell'ampiezza dei nuovi collegi.

Pur non illudendosi troppo sul resultato immediato della sua proposta, ha creduto suo dovere insistervi perchè è convinto dei vantaggi che essa offrirebbe. (Bene!).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non entra nel merito della discussione sulla bontà dello scrutinio di lista, al quale un tempo era favorevole, ma con circoscrizioni nè troppo estese nè troppo differenti per ampiezza l'una dall'altra.

Osserva che non sarebbe in alcun modo opportuno affrontare un così grave problema, mentre si modifica tanto radicalmente il corpo elettorale, anche perchè si renderebbe più difficile ai nuovi elettori analfabeti l'esercizio del voto.

Della simultanea modificazione del nostro regime elettorale non potrebbe avvantaggiarsi che il solo partito, il quale ha già una organizzazione in tutta l' Italia.

Crede quindi che la questione dello scrutinio di lista debba essere lasciata all'avvenire, dopo l'esperienza del suffraggio allargato, e prega perciò l'onor. Lucifero di ritirare il suo emendamento per non pregiudicare la questione con una votazione della Camera. (Approvazioni).

LUCIFERO, non insiste, confidando che in un prossimo avvenire la sua proposta trionferà.

(Si approva l'emendamento proposto dalla Commissione all'art. 47 della legge vigente).

SONNINO, alla proposta della Commissione, sostitutiva dell'art. 48 della legge vigente, ha presentato un emendamento per chiedere che la facoltà della domanda verbale anzichè scritta per ottenere il trasferimento da una sezione ad un'altra dello stesso collegio, sia estesa anche agli elettori iscritti per censo a norma della legge vigente.

Propone altresì che non si trasferiscano ad altra sezione gli emigranti che, pur essendo partiti per l' estero, hanno conservato la loro abitazione nella sezione alla quale prima appartenevano.

GIOLITTI, presidente del consiglio, ministro dell'interno, nota che non è possibile accogliere questa seconda proposta dell' onorevole Sonnino, perchè l'assegnazione alle sezioni degli elettori emigrati è regolata da un altro articolo della presente legge già votato dalla Camera.

MEDA, propone una modificazione di forma perchè resti chiara che la ripartizione in sezioni avvenga soltanto in quei comuni, nei quali ve n'è necessità.

BIANCHINI, propone che nei comuni che hanno un solo mandamento l'assegnazione degli elettori alle diverse sezioni possa esser fatta per ordine alfabetico.

MOSCA TOMMASO, propone che, invece di fare un solo elenco per tutti gli elettori emigranti appartenenti ad un comune, si facciano tanti elenchi quante sono le sezioni, in modo che l'emigrante rimpatriato possa votare nella sezione alla quale apparteneva prima della partenza.

CAVAGNARI, combatte l' emendamento proposto dall' onorevole Bianchini.

BERTOLINI, relatore, invita l'onorevole Bianchini a non insistere nel suo emendamento.

Non credo praticamente possibile che gli elettori compresi nello elenco degli emigranti siano distribuiti tra le sezioni non per ordine alfabetico ma secondo il criterio della precedente abitazione, perchè con ciò si imporrebbero ai comuni indagini non facili.

SONNINO, insiste nella sua proposta anche perchè, obbligando gli elettori emigranti rimpatriati a votare in una sezione diversa da quella di origine, si renderebbe loro molto più difficile lo stabilire la propria identità.

CALDA, confutando le obiezioni mosse dall'onorevole relatore agli onorevoli Sonnino e Mosca, crede che, pur lasciando che l' elenco degli emigranti rimanga unico per ciascun comune, si potrebbe però distribuirli per sezioni secondo il criterio della abitazione originaria.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, crede, con l'onorevole relatore, che, adottando nella ripartizione degli emigranti per sezioni, il criterio dell'abitazione originaria, si imporrebbe ai comuni un lavoro troppo gravoso che comprometterebbe la regolare compilazione delle liste.

Reputa superflue le modificazioni di forma proposte dall'onorevole Meda; nè stima accettabile l'emendamento dell' onorevole Bianchini perchè vi sono comuni che, pur comprendendo un solo mandamento, hanno sezioni elettorali situate a notevole distanza fra loro.

Accetta l'aggiunta proposta dall'onorevole Sonnino concernente la domanda verbale per gli elettori inscritti per censo.

(Si approva l'articolo 48 nel testo proposto dalla commissione con quest' ultima aggiunta dell'onorevole Sonnino).

GRAZIADEI, all' articolo 49, concernente la convocazione dei collegi elettorali, propone un emendamento nel senso che le elezioni generali non siano indette in una sola domenica, ma in tante domeniche successive, stabilendo per sorteggio la ripartizione dei collegi tra le varie domeniche.

Osserva che con ciò si consentirebbe a molti cittadini che, ora, per ragioni di ufficio o di lavoro ne sono impediti, di esercitare il diritto di voto, e che si renderebbe possibile di far presiedere tutti i seggi da un magistrato.

GIOLITTI, presidente del consiglio, ministro dell' interno, crede che tale proposta non sia pratica e che, affinchè le elezioni generali esprimano veramente la volontà del Paese in un dato momento e senza che i varii collegi si influenzino a vicenda, esse debbano avvenire simultaneamente in un medesimo giorno.

Prega l'onorevole Graziadei di non insistere.

GRAZIADEI, non insiste.

LUCIFERO e BIANCHINI, propongono che la notizia della convocazione del collegio sia portata a conoscenza degli elettori con un manifesto di tutti i sindaci dei comuni del collegio, anzichè col manifesto del solo sindaco del capoluogo.

GIOLITTI, presidente del consiglio, ministro dell' interno, vi sono comuni così piccoli, pei quali sarebbe troppo gravosa la pubblicazione del manifesto; inoltre prescrivendo che tutti i sindaci del collegio debbano pubblicare il manifesto, l'omissione per negligenza o per dolo di tale pubblicazione per parte di un solo sindaco potrebbe portare la nullità dell'elezione.

PALA, osserva che, se mai, tale omissione porterebbe alla nullità di quella sola sezione elettorale e non di tutto il collegio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, anche di tutto il collegio se i voti di quel comune potessero spostare i risultati di tutto il collegio.

BERTOLINI, relatore, nota che le proposte degli onorevoli Lucifero e Bianchini non possono accettarsi anche per la considerazione pratica che non in tutti i comuni esistono tipografie.

LUCIFERO, non insiste, poichè rimane inteso che il sindaco del capoluogo deve inviare i manifesti in tutti i comuni del collegio.

(Si approvano gli articoli 49 e 50 sostitutivi a quelli della legge vigente).

PRESIDENTE, poichè sull' articolo 51, concernente il metodo di votazione, vi sono numerosi inscritti, il seguito della discussione è rimesso a domani.

Presentazione di relazioni.

CASSUTO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Servizi postali e commerciali marittimi sovvenzionati (654).

Interrogazioni.

BASLINI, sogretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della guerra per sapere se intenda sollecitare i lavori della Commissione per gli assegni ai veterani delle guerre patrie affinchè questi ne possano godere in vita.

« Romussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se, come e quando la Direzione generale delle ferrovie creda opportuno modificare gli orarii andati in vigore col 1° maggio corrente anno nei rapporti della stazione di Avellino, la cui città ne è rimasta grandemente danneggiata.

« Di Marzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere le ragioni per le quali la Camera agrumaria che in atto è retta da un regio commissario, si rivolga per le analisi dei derivati a chimici privati che adottano mezzi sconosciuti, mentre funziona in Sicilia un laboratorio di un Istituto regio quale la regia Stazione di agrumicoltura di Acireale.

« Grassi-Voces ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno per sapere se non creda opportuno di prendere provvedimenti di fronte alla crisi granaria che si fa sentire con crescente gravità.

« Bentini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se non creda opportuno provvedere al miglioramento economico degli insegnanti medi.

« Bentini ».

» Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere se non creda di reclamare dalla Società nazionale di navigazione che sia abolito, su tutte le linee, l'aumento dei noli applicato lo scorso marzo per la oramai cessata crisi dei carboni.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno, per sapere se gli consti dei motivi, che hanno determinato domenica 12 corrente a Chiuro (Valtellina) l'arresto del consigliere provinciale sacerdote Enrico Sala; nonchè delle circostanze e dei modi, in cui tale arresto fu compiuto.

« Tovini ».

» Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando saranno iniziati i lavori della linea nuova direttissima Bologna-Firenze, essendo, (come si legge in comunicato ai giornali) finiti gli studi del progetto. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rava »

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri degli esteri e dei lavori pubblici, se visto il prolungato ritardo da parte del Governo di Francia nella costruzione delle linee Torino-Cuneo-Nizza e Torino Cuneo Ventimiglia, onde riesce ormai impossibile la loro apertura per la data concordata nel 1914 non pensano o di sollecitare l'adempimento della convenzione, oppure di sollecitarla per lo meno pel tratto più breve, di appena 19 chilometri sul territorio francese, per la linea Torino-Cuneo-Ventimiglia. (Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Galimberti, Marsaglia ».

La seduta termina alle 18.20.

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 17 maggio 1912

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14,10.

BASLINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Montù ripete, come già ebbe a dichiarare ora è un anno, che l'Amministrazione della guerra non crede opportuno, almeno per ora, ripristinare per gli ufficiali dell'arma dei carabinieri i limiti d'età stabiliti per quelli delle armi combattenti.

E ciò perchè un tale provvedimento, mentre danneggerebbe i più anziani, non gioverebbe sensibilmente agli altri, la cui carriera è sotto ogni aspetto soddisfacente.

Il Ministero però non si ricusa, passato il momento presente, di riprendere in esame la questione.

MONTÙ confida che questo provvedimento sia adottato al più presto; notando che la importanza di esso è essenzialmente morale, in quanto conferma il carattere di arma combattente per la benemerita arma dei carabinieri.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Montù dichiara che l'Amministrazione della guerra ha, dopo maturi studi, ravvisato non necessario lo sdoppiamento delle legioni di carabinieri di Torino, Bari e Palermo.

Quanto alla costituzione di battaglioni mobili, la questione è ancora in corso di studio, e non è escluso che possa venire attuata in tempo propizio.

MONTÙ confida che l'uno e l'altro provvedimento possa essere sollecitamente adottato.

VICINI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, all'on. Antonio Casolini, dichiara che il Ministero dell'istruzione ha accolto colla massima simpatia l'iniziativa della Mostra d'arte calabrese regionale, che deve essere tenuta in Catanzaro.

All'uopo il Ministero ha dato alla direzione dei musei, delle gallerie, e degli uffici d'arte le istruzioni opportune perchè la mostra riesca veramente degna delle nobilissime tradizioni d'arte della regione calabrese.

CASOLINI ANTONIO, segnala la importanza della mostra, che metterà in degna luce la gloriosa storia dell'arte calabrese, e l'opera veramente mirabile di insigni artisti, che anche presentemente onorano quella patriottica regione.

Raccomanda che il contributo del Ministero sia quanto più largo sarà possibile.

Esso potrà servire per la pubblicazione di una monografia dell'arte calabrese.

VICINI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, sarà lieto che il contributo governativo sia destinato a sì utile scopo.

Resa del presidio ottomano di Rodi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di vivissima attenzione). Mi onoro di parteciparo alla Camera le notizie giunte al Governo intorno ad un'azione militare, che si è svolta nell'isola di Rodi, e che è terminata nel modo più brillante per le armi italiane (Vivi e generali applausi — Il presidente, i ministri e tutti gli onorevoli deputati sorgono in piedi).

Un primo telegramma dell'ammiraglio Amero, giunto ieri mattina alle 9, così dice:

« Alle ore 23 (s'intende del giorno prima) ho sbarcato a Malona un battaglione di alpini protetto dalla *Emanuele Filiberto* ed a Colavon tre battaglioni di bersaglieri protetti dalla *Regina Margherita* e dalla *Saint-Bon* per chiudere la ritirata.

« La colonna principale, comandata dal generale Ameglio, è in marcia alla volta di Psithos e alle ore 6,50 dovrebbe trovarsi a contatto col nemico ».

Un secondo telegramma dello stesso ammiraglio Amero, giunto ieri, alle ore 20,45, dice così:

« L'avanzata delle truppe ha avuto luogo secondo il piano prestabilito. La *Saint-Bon* ha bombardato dalle 6 alle 9 davanti a Cremps la strada tra Maritza e Bastida per dissuadere le truppe turche dal ritirarsi per quella via. Il combattimento intorno Psithos s'impegnò dalle 9 in poi. Non ho avuto ancora informazioni dal generale Ameglio ».

Un terzo telegramma, giunto stamane alle ore 7.30, dall'ammiraglio Amero dice così:

« Le truppe oggi si impadronirono di Psithos. Nemico 200 circa fra morti e feriti. Poche perdite nostre ».

Un telegramma del generale Ameglio, giunto stamane alle ore 8.20, dice così:

« Stamane le nostre truppe in tre colonne, due delle quali sbarcate nella notte nelle rade di Malona e Colavon con gravi difficoltà e con efficace concorso della marina, la terza partita ieri sera da Rodi per Afandos, accerchiarono, sorpresero e sconfissero il nemico raccolto a Psithos.

« Esso, dopo ardita offensiva delle nostre truppe, si sbandò tra i numerosi burroni che fanno capo alla conca di Psithos, lasciando 83 feriti, 26 morti, 122 fucili e 200 casse di cartucce. Dei nostri soldati nessun morto: otto feriti. La condotta degli ufficiali e delle truppe si ammira per resistenza e valore. Le truppe vittoriose sosteranno stanotte e domani a Psithos ritornando a Rodi nel pomeriggio. Il seguito combattimento ritengo abbia liberato l'isola dalle forze turche ». (Vivissimi generali e prolungati applausi).

Un telegramma, giunto stamane alle ore 9,5, dell'ammiraglio Amero contiene queste sole parole:

« La guarnigione dell'isola si è arresa stamane con l'onore delle armi » (Vivissimi generali applausi).

Finalmente un telegramma del generale Ameglio, che mi è giunto poco fa, riassume l'esito dell'operazione in questo modo:

« A seguito del combattimento e della mia intimazione, il comandante turco inviava ieri sera un parlamentare per trattare la resa, avvenuta stamane alle ore otto a Psithos, alle condizioni da me dettate. Tutte le truppe turche dislocate nell'isola considerate prigionieri di guerra (Bravo) consegnate tutte le armi e munizioni; concessa la sciabola agli ufficiali, quale dimostrazione di stima per la loro valorosa condotta (Benissimo). Rettifico le informazioni delle nostre perdite di ieri, in un ufficiale ferito e nella truppa quattro morti e venticinque feriti » (Commenti — Vivissimi e prolungati applausi).

A nome del Governo, e sicuro interprete dei sentimenti del Parlamento e del paese, mando un saluto al generale Ameglio ed ai valorosi soldati, che hanno combattuto sotto i suoi ordini (Vivissimi generali e prolungati applausi — Grida ripetute di: « Viva il generale Ameglio! Viva l'esercito! Viva l'armata! Viva l'Italia! »).

Presentazione di disegni di legge e di una relazione.

FERRI GIACOMO presenta la relazione sulla proposta di legge:

Provvedimenti a favore del comune di Massafiscaglia (1106).

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, presenta il disegno di legge:

Stato di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per la emigrazione per l'esercizio finanziario 1912-913.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta il disegno di legge:

Concessione d'indennità di disagiata residenza durante l'esercizio finanziario 1912-913 agli impiegati civili di ruolo che prestano servizio nei Comuni maggiormente danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Seguito della discussione del disegno di legge: Riforma della legge elettorale politica.

PRESIDENTE ricorda che la discussione rimase ieri sospesa dopo l'approvazione dell'art. 50.

BASLINI crede che, prima di discutere sui diversi metodi di votazione, debba la Camera decidere la questione della dichiarazione preventiva delle candidature.

Si dichiara favorevole a tale dichiarazione, secondo le norme che erano state proposte dal Governo, e presenta un emendamento per ripristinare l'art. 49-*bis* del disegno di legge ministeriale.

SONNINO, contrariamente all'on. Baslini, reputa necessario iniziare la discussione sui sistemi di votazione, a proposito dei quali cadrà in acconcio il risolvere anche la questione della dichiarazione preventiva delle candidature.

GRAZIADEI si associa.

BASLINI rimette il suo emendamento a quando si discuterà l'articolo 52.

PRESIDENTE pone in discussione l'art. 51 del testo concordato.

SONNINO, anzitutto, per non pregiudicare la questione della dichiarazione della candidatura, vorrebbe soppressa quella parte del numero terzo per la quale, nel giorno precedente all'elezione, dove essere consegnato al presidente dell'ufficio elettorale un esemplare del tipo della scheda.

Passa poi ad esaminare i vari sistemi di votazione proposti.

Nota che la scheda ufficiale coi nomi dei vari candidati implica necessariamente le candidature ufficiali.

Inoltre l'elettore analfabeta facilmente si confonderà e cadrà in errore nel contrassegnare comunque il nome del proprio candidato.

Resta il sistema della scheda libera da inserirsi nella busta ufficiale. Questo sistema non è certo scevro d'inconvenienti. Soprattutto non si ha la certezza della piena libertà del voto dell'analfabeta, per quanto questo sia in generale abbastanza cauto e sappia quindi bene di chi possa fidarsi.

In ogni modo la possibilità per lui di una scelta libera e cosciente non sarà minore con questo sistema che con quello della scheda ufficiale.

Tanto più quando il presidente del seggio consegnasse egli stesso ad ogni elettore un esemplare di ogni scheda, come propone l'onorevole Luciani.

Nota che il sistema della scheda libera, con o senza la busta ufficiale, è già attuato in diversi paesi a largo suffragio, e così pure il sistema della busta ufficiale.

Aderisce pertanto alla proposta della Commissione.

PANTANO, a nome anche degli onorevoli Giulietti, Pacetti, Ciraolo, Albanese, Murri, Graziadei, Cannavina, Abbiate, Dello Sbarba, Trapanese, Magliano, Cotugno, Fera, Colonna Di Cesarò, Rampoldi, Pala e Giulio Alessio, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che fra il sistema di votazione proposto nel disegno di legge ministeriale e il sistema adottato dalla Commissione sia da preferirsi il primo, come quello che più e meglio tutela la libertà e la sincerità del voto; invita la Commissione perchè, tenuto conto di quanto è stato detto nel corso della discussione, voglia introdurre nella scheda ministeriale le semplificazioni che riterrà più opportune, ripresentandola, così modificata, alla Camera ».

Rileva la grande importanza della scelta del metodo di votazione per gli effetti dell'allargamento del suffragio; e, rendendo omaggio ai diligentissimi ed ingegnosi studi dell'onorevole relatore, afferma che tutti i partiti debbono trovarsi concordi nel ricercare a gara quel metodo che meglio garantisca la sincerità della votazione e la libertà dell'elettore.

Lasciando ad altro momento di vedere se si possa ottenere un sistema soddisfacente di votazione meccanica, dichiara a nome anche dei deputati dell'estrema sinistra che glie ne hanno dato incarico, di preferire intanto al sistema della busta ideato dalla Commissione, quello della scheda ministeriale, opportunamente semplificata.

Confuta le varie ragioni addotte dall'onorevole relatore per giustificare l'abbandono della scheda ufficiale proposta dal Ministero, e concernenti sia l'obbligatorietà della presentazione preventiva delle candidature, che è inevitabile conseguenza della scheda ufficiale, sia la forma della scheda.

Nota che è una vera esagerazione ed una grave ingiustizia lo affermare che gli analfabeti, non possano essere nemmeno capaci di distinguere un simbolo o di tracciare un segno (Approvazioni — Interruzioni del deputato Sonnino).

Enumera i gravi pericoli della scheda portata dal di fuori, perniciosissima specie in alcune regioni, per la segretezza e la libertà

del voto ed osserva che, dato il sistema della busta proposta, si consentirebbe al padrone od al capo-elettore di fare contrassegni nella parte destinata a rimanere invisibile, il che eserciterebbe una gravissima pressione morale sull'elettore ingenuo ed ignorante.

Presenta e spiega un tipo di scheda da lui preparata che è una modificazione di quella ministeriale, in quanto da un lato del nome del candidato è separato il numero progressivo per mezzo di tante aste e dall'altro lato un simbolo facilmente riconoscibile (stella, mano, ecc.), al quale corrisponde una linguetta di carta colorata. L'elettore per votare deve soltanto lacerare la linguetta corrispondente al nome del candidato pel quale intende votare.

Giudica anche non preoccupanti gli inconvenienti temuti dalla Commissione per il fatto che non sia più possibile presentare nuove candidature negli ultimi giorni antecedenti a quello della elezione.

Nota anche che il metodo della candidatura dichiarata è conforme alle tendenze democratiche alle quali si informa il presente disegno di legge, perchè esso serve ad educare ed organizzare le masse elettorali.

Rileva anche che, mentre col diffondersi dell'istruzione e della civiltà, la scheda ministeriale darà risultati sempre migliori, la busta della Commissione si presterebbe a frodi sempre più estese e perfezionate.

Crede poi che il sistema della busta non escluderebbe nemmeno la possibilità della falsa attribuzione delle schede o magari della sostituzione delle schede stesse in quei paesi nei quali un candidato disponga della grande maggioranza degli elettori. (Commenti — Interruzioni dell'onorevole presidente del Consiglio, del deputato Sonnino e dell'onorevole relatore).

Conclude augurandosi che l'onorevole presidente del Consiglio, dopo matura riflessione, ritornerà al sistema della scheda da lui stesso proposta, che ha indiscutibile e notevole superiorità, in confronto della busta la quale, perpetuando la violenza e la frode, ostacolerebbe la elevazione morale degli eletti e degli elettori. (Approvazioni — Commenti).

(La seduta è sospesa per alcuni minuti).

SALANDRA, non intende proporre una soluzione sua propria del grave problema del metodo di votazione, ma crede di esprimere uno stato d'animo forse comune a molti colleghi, dichiarando di rimanere molto perplesso di fronte alle varie soluzioni proposte, nessuna delle quali appare davvero soddisfacente.

Anzitutto non bisogna esagerare la difficoltà di una soluzione conveniente col ritenere gli analfabeti assolutamente inaccessibili a qualsiasi discernimento.

Quanto alla votazione meccanica, confessa di non avere in massima, per un tale sistema, una eccessiva simpatia; ad ogni modo occorrererbe avere una macchina che fosse già giudicata soddisfacente, mentre quelle che finora si hanno sembrano ancora assai imperfette.

Nè crede che in simile argomento si possa delegare la responsabilità della scelta al potere esecutivo: la eventuale accettazione della votazione meccanica deve essere quindi differita a quando il problema sia stato tecnicamente studiato e risoluto.

Limitandosi quindi per ora ai sistemi di votazione non meccanica, crede che ci si debba proporre di ottenere la maggiore semplicità, la maggiore chiarezza e la più rigida garanzia della segretezza e della libertà dell'elettore.

Ora col sistema, fin troppo ingegnoso, della busta della Commissione, la maggior parte degli elettori non intenderà la procedura elettorale (Interruzione dell'onorevole relatore), mentre è bene che essi possano rendersi conto del modo nel quale si elegge il deputato.

E d'altronde quanto più si moltiplicano le sottili disposizioni per ottenere più sicure garenzie, e tanto più si apre la via alle possibilità della frode.

Per quanto si riferisce all'altro requisito della massima possibile libertà di voto che si deve avere in animo di assicurare all'elettore, occorre che questi non possa avere la scheda se non nella sala delle elezioni: altrimenti per molti elettori l'espressione del suffragio non sarà un atto di libertà, ma un atto di soggezione. (Approvazioni).

Nota che la Commissione si è preoccupata soltanto di disciplinare e garantire quanto deve accadere nella sala della votazione, mostrando con ciò di non avere eccessiva fiducia in quel seggio che ha voluto fosse precostituito con tante cautele. (Approvazioni), ma non si è curata affatto di rendere meno facili le pressioni e le corruzioni che sull'elettore possono essere esercitate prima che acceda alla sala di votazione. (Vive approvazioni all'Estrema Sinistra — — Commenti).

Non si nasconde che, con la scheda ufficiale, possa aversi, specialmente alla prima applicazione della legge, una percentuale di errori per la difficoltà di far distinguere i varî candidati agli analfabeti più ottusi; ma crede sempre preferibile che vi siano pochi voti errati piuttosto che molti voti servili. (Approvazioni).

Stima anche poco rilevanti gli inconvenienti che si sono temuti dalla proventiva dichiarazione di candidature.

Accenna ad altri dubbi per la soluzione del problema; ad esempio per quanto riguarda la piegatura della scheda di tipo ministeriale.

Meglio del resto la scheda libera che la busta della Commissione; crede però che non debba essere difficile trovare una soluzione intermedia che sodisfi per semplicità e per sicurezza.

Vorrebbe quindi che il relatore ed i varî autori di proposte diverse si raccogliessero per accordarsi su di una soluzione concreta del problema (Vive approvazioni — Congratulazioni — Commenti animati).

TURATI, favorevole al sistema di votazione meccanica, non crede esso possa dirsi immaturo; tanto è vero che coloro i quali si persuadono della bontà del sistema meccanico aumentano ogni giorno.

Ed a ciò concorrono gli stessi avversari del sistema meccanico i quali, propugnando i più diversi tipi di busta e di scheda, non fanno che distruggere a vicenda i rispettivi argomenti.

Esclude che per decidere se possa aversi un meccanismo che risponda a certi determinati requisiti occorra un tempo eccessivo o indagini tecniche troppo difficili.

D'altronde nulla impedirebbe che, approvandosi ora tutto il resto della legge elettorale, affinchè si potesse cominciare la compilazione delle liste, si rimettesse a dopo le ferie estive la scelta definitiva della macchina da adottarsi.

Esamina i difetti della scheda e della busta ponendoli a confronto gli uni con gli altri e mostrando come, a parer suo, essi portano alla conclusione che, sia pure per ragioni diverse, nè la scheda ufficiale, nè la busta sono accettabili; si può soltanto dire che, se la scheda è cattiva, la busta è pessima (Ilarità — Commenti).

Censura anche altre disposizioni procedurali, come ad esempio la segregazione dell'elettore nel compartimento dove è posto il tavolo della votazione ed anche da ciò trae la conclusione che il sistema meccanico assicurerebbe assai meglio di ogni altro sistema la speditezza, la libertà, la sincerità e la incontestabilità della votazione, soprattutto per gli analfabeti, agevolando inoltre la soluzione di tutte le altre difficoltà inerenti alla composizione ed azione degli uffici elettorali, alla molteplicità delle sezioni, e alla stessa verifica dei poteri nella Camera costituita.

Crede che non ci si debba preoccupare del fatto che l'Italia sarebbe il primo Stato europeo ad adottare la votazione meccanica, che non sia ormai fondato il timore della diffidenza superstiziosa degli elettori meno colti verso una macchina; e che, quanto al costo della macchina, esso sarebbe assai minore di quello dei mezzi di votazione proposti dalla Commissione.

Invece non sa se, per quanto i tecnici affermino di sì, sarà possibile avere una macchina soddisfacente per lo scrutinio plurinominale; e bisogna anche studiare in qual modo ci si potrebbe garantire del buon funzionamento del sistema quando, nel collegio uninominale, si avesse, magari artatamente, un numero eccessivo di candidati.

Osserva infine che tutto il complicato sistema procedurale proposto dalla Commissione è inspirato ad una diffidenza antipatica.

Presenta un ordine del giorno col quale si afferma la superiorità del sistema di votazione meccanica per le ragioni svolte nel suo discorso e col quale si invita il Governo, nell'ipotesi che la votazione meccanica non venisse approvata nel corso della presente discussione, a nominare senza indugio una Commissione di tecnici, che ne esamini ponderatamente il principio e le già proposte o possibili modalità di attuazione; e gli si dà facoltà, nel caso di verdetto favorevole, di disciplinarne l'adozione e l'impiego con disposizioni modificative da introdursi nel regolamento, quando mancasse la possibilità di provvedere in tempo utile mercè altro apposito disegno di legge.

Esprime la fiducia che il sistema meccanico trionferà e che il misoneismo contro la macchina non potrà prevalere; e ricordando che in Inghilterra gli operai erano dapprima contrari alla introduzione delle macchine per timore di rimanere disoccupati; spera che i deputati italiani non vorranno, opponendosi alla macchina per la votazione, mostrarsi travagliati da quello stesso timore (Viva ilarità — Vivi applausi all'estrema sinistra — Commenti animati — Molte congratulazioni).

Presentazione di disegni di legge.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta i seguenti disegni di legge:

Modificazioni alle leggi concernenti la Camera agrumaria di Messina;

Provvedimenti per le assicurazioni sociali nei riguardi degli operai italiani emigrati all'estero e degli operai stranieri residenti nel Regno.

Presentazione di proposte di legge.

PRESIDENTE annunzia che il deputato Dell'Acqua ha presentato una proposta di legge, che sarà trasmessa agli Uffici per l'ammissione alla lettura.

Interrogazioni e interpellanze.

BASLINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere i suoi intendimenti sulla istituzione delle sezioni di pretura, richieste da parecchi Comuni, per rendere più spedita l'amministrazione della giustizia.

« Gesualdo Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per conoscere se abbiano dato o intendano dare disposizioni perchè siano garantite la buona qualità e la salubrità delle bevande, pessime al gusto o nocive alla salute che si vendono in alcuni caffè delle stazioni ferroviarie specie in quelle, percorse da direttissimi, dove i viaggiatori non possono sostare che pochi minuti.

« Benaglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per conoscere se intenda sollecitare la discussione dei progetti di legge nn. 780, 781, 782 tendenti a migliorare le condizioni delle scuole commerciali e professionali e del rispettivo personale. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Teodori ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e della marina, sulla necessità urgente di prendere dei provvedimenti perchè gl'impianti di serbatoi di materie liquide, infiammabili e combustibili nei porti, che ora si fanno sulla base di antiche disposizioni legislative di pubblica sicurezza, non risultino una costante minaccia per le navi e per le merci.

« Salvatore Orlando ».

La seduta termina alle ore 18,55.

DIARIO ESTERO

Oramai è confermato che anche l'ambasciatore francese a Pietroburgo, Louis, cambierà la sua sede, ma non si capisce chiaro come la stampa estera abbia voluto o cercato di collegare questa notizia col richiamo degli ambasciatori Marschall e Pallavicini. Se però per questi due ultimi ambasciatori si sono giustificati i movimenti diplomatici, nessun motivo politico avrebbe influenza nel cambio di destinazione per l'ambasciatore Louis, intorno al quale telegrafano da Parigi, 17:

Una nota comunicata ai giornali dice essere inesatto che il Governo russo abbia domandato al Governo francese il richiamo dell'ambasciatore Louis. Il presidente del Consiglio, Poincaré, non ha avuto alcuna richiesta di questo genere.

L'ambasciatore Louis ha espresso soltanto qualche tempo fa il desiderio di ottenere nell'inverno prossimo un'altra destinazione per motivi di salute. Però il trasloco desiderato dall'ambasciatore Louis non è prossimo.

Il ritorno della buona stagione permetterà all'ambasciatore di rimanere ancora al suo posto.

*** I giornali pubblicano la seguente nota:

È esatto che il Governo ha fissato per una data indeterminata il ritiro di Louis dall'Ambasciata di Francia a Pietroburgo. L'ambasciatore francese aveva in questi ultimi tempi lasciato intendere che ragioni di salute e di convenienza personale gli facevano desiderare di ricevere un'altra destinazione.

***

Secondo il telegramma che segue, dell'inviato speciale del *Matin* di Parigi al Marocco, la situazione a Fez andrebbe via più aggravandosi, perocchè, oltre all'agitazione interna delle tribù, un altro pericolo andrebbe addensandosi sulla capitale che sarebbe minacciata dall'*harka* dei ribelli. Il telegramma, in data del 17, dice:

L'*harka* che da vario tempo si va costituendo a Taza continua un'attiva propaganda in tutte le tribù. Essa si compone già di ottocento cavalieri e tremila fanti berberi, e i rinforzi giungono continuamente.

Corre voce che l'*harka* attaccherà Fez questa notte. Però nessun movimento offensivo è stato segnalato dal battaglione inviato a Fez in ricognizione.

Sulla situazione marocchina si hanno frattanto queste altre notizie:

Fez, 17. (Via Casablanca). — Secondo gli ultimi dispacci il generale Liautey arriverà a Rabat oggi e vi resterà il 18 maggio, arriverà al campo di Monod il 19 a Tifles il 20; a Souk el Arba il 21, a Meknes il 22 e sarà a Fez il 24 maggio.

Sono state prese le disposizioni per ciò che concerne il cerimoniale per l'arrivo del residente generale a Fez.

*** La prima udienza del Consiglio di guerra ha avuto luogo sotto la presidenza del colonnello Tampin. Quattordici accusati tra vigili e ascari dovevano rispondere di partecipazione a massacri, devastazione e saccheggi nella città di Fez durante il mese di aprile scorso. Nove accusati sono stati condannati a morte e quattro ai lavori forzati; uno è stato assoluto.

Londra, 17. — L'*Imparcial* dice che il trattato di arbitrato proposto dall'Inghilterra per la questione del Marocco propone la delimitazione delle tribù della vallata dell'Uerga da parte di una commissione mista franco-spagnuola che si riunirà a Madrid.

Essendosi elevati dubbi durante l'esame della nota inglese da parte del Consiglio dei ministri spagnuolo la Spagna avrebbe deciso di chiedere ancora alcuni schiarimenti. La nota relativa sarebbe

stata rimessa ieri a Bunsen, ambasciatore del Governo britannico, dal ministro degli esteri Garcia Prieto.

Il partito legittimista portoghese di quando in quando dà qualche segno di vita.

In merito mandano da Lisbona:

Il *Diario Oficial* pubblica un dispaccio da Valencia sul Minho, secondo il quale si conferma la visita dell'ex Re Manoel di Braganza al conte Bresiandas a Pontevedra in Galizia. Alcuni affermano che Re Manoel, dopo vari colloqui sarebbe partito per San Juan ove si trovano alcuni legittimisti portoghesi. Altri dicono che egli si trovi nascosto a Pontevedra. Il capitano Conceiro è stato veduto a Tuy e sarebbe quindi ritornato a Pontevedra.

Mandano da Vunhaes ad un giornale di Lisbona che alla frontiera sono stati veduti emigranti portoghesi e che i doganieri a cavallo ed a piedi sorvegliano la frontiera.

La stampa egiziana e greca danno notizie sulla situazione turca nel Yemen, che non potrebbe essere più miserevole.

Un telegramma dal Cairo dice:

La *Egyptian Gazette* pubblica nuovi particolari sulla situazione nel Yemen, secondo i quali le forze turche sarebbero completamente circondate dai seguaci dello sceicco Idris. Aggiunge che la situazione dei soldati ottomani è disperata perchè essi sono impossibilitati a ottenere rifornimenti dal mare e quanto alle vie del deserto le difficoltà sono insormontabili. Le epidemie fanno poi nel campo numerose vittime.

E da Atene si telegrafa:

Dispacci da Costantinopoli annunziano che il Ministero della guerra ha ricevuto urgente domanda d'invio di rinforzi nel Yemen dove la guarnigione turca viene decimata dalle malattie e specialmente dalla dissenteria.

Il gran duello elettorale fra Taft e Roosevelt si fa sempre più accanito e desta un grandissimo interesse negli Stati Uniti.

All'inizio della battaglia i voti parevano più preponderanti per Taft, a segno che qualche giornale nord-americano aveva persino stampato che Roosevelt aveva ritirato la sua candidatura. Ma le cose sono ora ben diverse, giusta il seguente dispaccio da Parigi:

Roosevelt ha ottenuto ieri una vittoria insperata. Lo Stato di California gli ha dato una enorme maggioranza di 60.000 voti. Gli stessi partigiani più ardenti di Roosevelt non facevano assegnamento su una vittoria così schiacciante. La città di San Francisco, che era molto devota al presidente Taft per i servizi da lui resile nell'organizzare la sua grande Esposizione, ha votato invece per Roosevelt.

Le donne, che in California partecipano al voto, hanno sostenuto il programma radicale di Roosevelt col più grande entusiasmo. Furono, anzi, le prime a recarsi a deporre le schede nelle urne. Taft potè ottenere qualche vantaggio soltanto nella California del nord. Tutto il sud è passato in massa sotto la bandiera di Roosevelt.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Nel resoconto sommario della Camera, che pubblichiamo più sopra, i lettori troveranno i particolari della splendida vittoria riportata ieri l'altro a Rodi dalle armi italiane, mercè la quale la guarnigione turca depose le armi, costituendosi prigioniera di guerra.

A manifestare il giubilo del paese per tale vittoria S. E. Giolitti, presidente del Consiglio dei ministri, ha inviato al generale Ameglio, comandante del corpo di esercito operante nell'Egeo, il seguente dispaccio:

« Il Governo nella odierna seduta dei due rami del Parlamento ha data lettura dei telegrammi da lei e dall'ammiraglio Amero inviati sulla operazione di Rodi così brillantemente riuscita, mandando un saluto e un plauso alle valorose truppe di terra e di mare che vi hanno preso parte.

« Al plauso del Governo si sono entusiasticamente associati Camera e Senato.

« Il presidente del Consiglio: *Giolitti* ».

Tripoli, 17 (ore 10.45) — Il generale Garioni ha compiuto a bordo dell'*Agordat* una ricognizione, determinando le posizioni occupate dal nemico attorno a Sidi Said. L'*Agordat*, fatta segno a colpi di fucile, ha risposto cannoneggiando il nemico.

A Derna le notizie dal campo nemico dicono che gli ufficiali turchi sono malcontenti e sfiduciati di vedersi abbandonati dalla patria.

Continuano ad arrivare profughi i quali dicono che fra gli arabi vi è grande fermento, perchè molti vogliono rientrare a Tripoli, ma ne sono impediti dal caimacan di Ben Gaschir, fanatico amico dei turchi, che reprime ogni movimento con l'argomento persuasivo delle bastonate.

È giunto l'ospedale della Croce Rossa n. 48, che si è attendato in prossimità del forte Hamidié.

Stamane i mortai da 210 hanno eseguito tiri da Gargaresch contro il marabutto di Sidi Adhul Gelil, giovandosi delle indicazioni del *draken ballon*.

Smentite.

L'*Agenzia Stefani* pubblica:

Roma, 17. — Secondo un telegramma da Costantinopoli, il ministro della guerra ottomano comunica che a Tobruk un distaccamento turco-arabo ha attaccato gli italiani usciti per costruire delle trincee. Gli italiani avrebbero avuto 20 morti e 25 feriti.

Il 9 maggio a Bengasi, ancora secondo il comunicato del Governo ottomano, dopo alcune scaramuccie agli avamposti, due battaglioni di fanteria italiana con una batteria, preceduti da 120 indigeni detti savari, si sarebbero diretti verso Karayunas sotto il fuoco degli arabo-turchi, e si sarebbero quindi ritirati. Parecchi cavalieri savari e dieci cavalieri italiani sarebbero stati uccisi, mentre gli arabo-turchi non avrebbero subito alcuna perdita.

Queste notizie sono false.

A Tobruk, come in tutti gli altri punti della Libia occupati dagl'italiani, gli arabo-turchi furono invariabilmente sconfitti.

Nell'ultimo scontro, che fu quello del 12 maggio, gli arabo-turchi furono volti a precipitosa fuga, a causa delle forti perdite subite che si valutano di oltre un centinaio di morti. Gl'italiani ebbero, come fu annunziato, un ufficiale o due soldati morti, e tre soldati feriti.

Nel fatto d'armi del 9 maggio a Bengasi, la banda del « Barka » impiegata a protezione dei mietitori bengasini, attaccata da beduini a Gariuna, contrattaccò il nemico causandogli 4 morti ed alcuni feriti, senza subire perdite.

Notizie ed informazioni.

Tripoli, 16 (ore 21,50). — Il capitano Novellis, vincitore del raid Pordenone-Torino, atterrando è caduto. Il suo monoplano Bleriot è rimasto danneggiato. L'aviatore è incolume.

Sofia, 17. — La pianta della disposizione delle torpedini nello stretto dei Dardanelli andò distrutta nell'esplosione di un rimorchiatore turco la settimana passata.

Costantinopoli, 17. — Si annuncia ufficialmente che i Dardanelli verranno riaperti domani mattina.

Costantinopoli, 17. — Fino ad ora le Missioni estere non hanno ricevuto alcuna notificazione della Porta circa la riapertura definitiva dei Dardanelli.

La prefettura del porto ha inviato ai Consolati una informazione che annuncia che secondo una comunicazione del Ministero della marina i Dardanelli sono riaperti da ieri. I piroscafi dovranno tenersi pronti per la partenza e verranno avvertiti un giorno prima.

Atene, 17. — L'*Agenzia di Atene* dice che il comandante delle truppe di Samos ha ricevuto 10,000 lire turche per il mantenimento dei turchi cretesi che saranno inviati a Samos da Efeso a piccoli gruppi. Tale operazione, malgrado la sorveglianza della flotta italiana, è facile, a causa della strettezza del passaggio.

Costantinopoli, 18. — Il passaggio dei Dardanelli sarà riaperto alle navi mercantili a cominciare da domani dalle sei del mattino alle sei di sera. Passeranno settanta navi al giorno. Il primo piroscafo che passerà lo stretto è inglese; il secondo sarà il *Senegal* delle Messageries Maritimes.

Stampa estera.

Parigi, 18. — Tutti i giornali pubblicano lunghi dispacci da Roma sulla completa vittoria italiana a Rodi e sulle manifestazioni che tale annunzio ha provocato alla Camera e al Senato italiano.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita ha onorato, ieri, di sua augusta presenza la distribuzione dei premi alle alunne dell'opera Pia che da essa si intitola.

Erano presenti alla semplice ma geniale cerimonia il sindaco Nathan, il comm. Talpo in rappresentanza del prefetto, il march. Lavaggi e numerose signore e signorine.

S. M. assistette con vivo interesse allo svolgimento del programma, nel quale si comprendeva pure un coro dedicato ai nostri soldati di terra e di mare.

S. M. e gli invitati, poscia, visitarono la esposizione di studio, di cucito, in bianco, di stiro, di sartoria, ecc., rallegrandosi vivamente con la direttrice e con le insegnanti.

Alle 18.30 S. M., ossequiata dai presenti, salì in automobile ed il numeroso pubblico radunatosi in via della Lungara le fece una calorosa ovazione.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale si è riunito iersera sotto la presidenza del sindaco. Dopo lo sviluppo di alcune interrogazioni e l'invio di un plauso ai combattenti a Rodi, si stabilì di rinviare la discussione della proposta relativa alla tariffa daziaria alla prossima seduta.

Il Consiglio trattò, quindi, quella relativa alla tassa di famiglia. La proposta, fondata su basi di equità, venne approvata a grande maggioranza.

Si procedette, quindi, alla nomina della deputazione di vigilanza sulle scuole elementari di Roma e si approvarono alcune altre proposte di lieve importanza.

Alle 23 la seduta venne tolta.

Per la flotta aerea. — La terza lista delle sottoscrizioni per la flotta aerea nazionale raccolte dal Comitato romano le fa ascendere a L. 9183,55.

Per le famiglie dei militari morti o feriti. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a L. 22.321,78 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il Comitato centrale si eleva, a tutti il 17 corr., a L. 5.232.331,47.

Arte e beneficenza. — Durante la giornata di ieri l'altro le sale del palazzo dell'Esposizione di via Nazionale in Roma furono visitate da un pubblico scelto e numeroso.

L'incasso totale, devoluto a beneficio delle famiglie dei morti e dei feriti in Libia, ha raggiunto una cifra molto rilevante.

La presidenza dell'Esposizione rende noto inoltre che da domenica 19 corrente in avanti, l'ingresso a tutti i militari indistintamente è ridotto a centesimi cinquanta ed è pure ridotto a centesimi cinquanta per persona agli studenti di qualunque scuola, condotti dai loro insegnanti, ed agli alunni dei collegi civili e militari.

Ecco la 9ª nota delle vendite effettuate nell'ultima settimana:

Kalmikoff G.: « Sul Mare d'Azof » e « Il Don », dal principe R. O.

Berardi Romeo: « Vasi ceramica », dal sig. A. Porter di Londra.

Longo Mancini Francesco: « Superstiti », dal sig. Musetti Angelo di Genova.

Tarditi Lucia: « Birichina », dalla sig.ra Villa Vitali Emma.

Ferracciù Renato: « Disegno », dalla sig.ra Holstein Olga.

Fioravanti Umberto: « L'Incidente » (3ª volta), da M. Cremer di Olanda.

Di Lorenzo Tommaso: « Consiglio dei dieci » (sezione della R. calcografia), dal sig. H. Löhr di Buenos-Aires.

L'arte italiana all'estero. — Nel concorso indetto a Montevideo per la costruzione del palazzo del governo, l'italiano Sommaruga ha vinto il terzo premio di 10.000 lire.

Nave estera. — Ieri, a Siracusa, è arrivata la nave-scuola francese *Duguay Trouin*, che si tratterrà qualche giorno e ripartirà poi per Biserta.

Marina mercantile. — Il *Sicilia*, della Società nazionale dei S. M., è partito da Bombay per l'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 17. — *Reichstag.* — Si discute il bilancio della cancelleria.

L'aula e le tribune sono gremite.

Scheidemann, socialista, critica la politica interna del Governo. L'oratore passa a trattare delle parole dette dall'imperatore a Strasburgo. (Viva agitazione). Salutiamo queste parole, egli dice, come una grave confessione che da luogo competente si minacci all'Alsazia Lorena l'incorporazione nella Prussia come la più grave punizione (ilarità sui banchi dei socialisti), che possa colpire un popolo, come una punizione equivalente ai lavori forzati (uragano di applausi sui banchi dei socialisti) e con l'incorporazione alla Prussia si minaccia la perdita dei diritti civili. (Vivi applausi sui banchi dei socialisti, grida di indignazione a destra). Con simile minaccia di porre quel paese nella condizione di un soldato di seconda categoria rispetto alla nazionalità imperiale tedesca..... (I deputati di destra omettono alte grida di indignazione. Tumulto. I socialisti applaudono).

Il presidente Kaempf agita il campanello e dice all'oratore: Se continua la dovrò richiamare all'ordine.

Continuando il tumulto, il cancelliere si alza e fa segno ai segretari di Stato, che abbandonano l'aula con lui e col Consiglio federale. Parte della destra pure abbandona l'aula.

Durante il suo discorso Scheidemann è stato spesso interrotto dal presidente.

Ripresa la seduta il presidente Kaempf dice a Scheidemann: Risulta dal resoconto stenografico che lei ha voluto dire che l'incorporazione dell'Alsazia Lorena alla Prussia equivarrebbe alla perdita dei diritti civili. Se è questo il senso delle sue parole, la richiamo all'ordine.

Dopo il richiamo all'ordine di Scheidemann e il discorso del conte Schwerin, rientrano nell'aula il cancelliere dell'impero, i segretari di Stato, il Consiglio federale e la destra.

Il cancelliere dell'impero prende la parola e dice: Certe attitudini della Camera Alsaziana hanno spinto l'imperatore ad esprimere un avvertimento al borgomastro di Strasburgo durante una conversazione tenuta in un circolo ristretto.

La conversazione per deplorevole indiscrezione, a cui è estraneo il borgomastro, è stata pubblicata da un giornale francese. Malgrado l'indiscrezione, non si è verificata alcuna situazione, della quale io non assuma la piena responsabilità. Finchè sarò a questo posto, io coprirò l'Imperatore, non per ragioni di cortigianeria, ma per dovere politico.

L'Imperatore non pensava affatto di ledere i diritti del Consiglio federale e del Reichstag, perchè va da sè che soltanto il Consiglio federale ed il Reichstag potrebbero modificare la costituzione dell'Asazia-Lorena. Questo paese si sceglierà da sè stesso la sua sorte.

Quanto a noi, dobbiamo impedire a l alcune tendenze di fare dell'Alsazia-Lorena una frontiera dubbia. Questo è dovere d'onore. (Vivi applausi a destra e sui banchi dei nazionali-liberali; proteste e fischi sui banchi dei socialisti).

PARIGI, 17. — La Banca di Francia ha ridotto il tasso dello sconto dal 3 1[2 al 3 0[0.

L'anticipazione sui titoli resta invariata al 4 0[0.

COPENAGHEN, 17. — Alla presenza di una folla immensa, la salma del defunto Sovrano è stata trasportata alla chiesa del Castello. Le truppe facevano ala lungo il percorso.

Lo yacht reale *Danebrog* è entrato nel porto poco prima di mezzogiorno, salutato da salve d'artiglieria. Dopo che lo yacht ha raggiunto la banchina, dodici ufficiali superiori hanno trasportato la salma del Sovrano sul carro funebre. Erano presenti tutti i ministri, il presidente della Camera, moltissimi deputati, i membri del corpo diplomatico, le autorità civili e militari, il corpo accademico, il vescovo di Seeland e tutta la Corte.

Si è formato il corteo, che si è mosso lentamente in moto, dirigendosi verso la chiesa. Precedevano un battaglione della guardia, una sezione di marinai, una batteria di artiglieria e uno squadrone degli ussari della guardia. Veniva quindi il carro funebre, seguito dal Re Cristiano X a cavallo e dalla famiglia reale. Allorchè il corteo è giunto alla chiesa, dodici ufficiali superiori hanno trasportato il feretro sul catafalco.

La famiglia reale ha assistito al servizio funebre e quindi si è ritirata.

BRUXELLES, 17. — La Commissione internazionale del diritto aeronautico, riunita sotto la presidenza del principe Rolando Bonaparte ha iniziato oggi i suoi lavori.

Alla conferenza sono rappresentati 13 Stati.

La Commissione ha soprattutto discusso il regolamento delle rotte aeree, esaminando la disposizione del decreto francese pubblicato nel *Journal Officiel* del 25 novembre 1911.

Essa ha costituito una Commissione per l'esame giuridico e tecnico delle questioni da studiare.

LONDRA, 17. — L'*Agenzia Reuter* ha da Malta:

Si annuncia ufficialmente che il primo ministro Asquith ed il ministro della marina Winston Churchill arriveranno a Malta il 29 corrente sullo yacht dell'ammiraglio *Enchantress*, a bordo del quale si imbarcheranno a Genova.

Scopo della visita del Ministero della marina è di fare un'ispezione all'arsenale di Malta, dopo la quale si recherà a Gibilterra, mentre lo scopo della visita di Asquith è di incontrarsi con Lord Kitchener, che verrà dall'Egitto.

VIENNA, 17. - Secondo le disposizioni prese, il Re e la Regina di Bulgaria ed il principe Boris arriveranno a Vienna il 1° giugno per fare visita all'Imperatore. I Sovrani di Bulgaria rimarranno a Vienna due giorni.

Il Re Nicola di Montenegro arriverà a Vienna l'8 giugno per fare una visita all'Imperatore e rimarrà a Vienna un giorno.

BUDAPEST, 17. (*Camera dei deputati*. — Dopo aver commemorato il Re di Danimarca ed avere espresso parole di cordoglio per i gravi danni arrecati dal mal tempo in varie località dell'Ungheria, il presidente propone di tenere la prossima seduta domani col seguente ordine del giorno: « Continuazione della discussione generale sulla riforma militare ».

Il deputato Apponyi si dichiara contrario proponendo da parte sua di aggiornare la discussione della riforma militare e di mettere all'ordine del giorno parecchi altri progetti di legge secondari.

Il deputato Justh dichiara che il suo partito nelle trattative col Governo procedette colla massima lealtà e che non è sua colpa se queste sono rimaste senza risultato. La riforma elettorale presentata dal presidente del Consiglio Lukacs non risponde alle esigenze del suffragio universale; perciò egli voterà per la proposta Apponyi.

Il presidente del Consiglio, Lukacs, dice che nelle trattative col partito di Justh egli si manifestò conciliante quanto fu possibile. Non si poteva però permettere che la minoranza prescrivesse la forma del progetto di legge. Il Governo deve dirigere e non lasciarsi dirigere da una minoranza.

Il presidente del Consiglio rileva poi che la riforma militare è urgente ed esprime la speranza che le trattative abbiano ad essere continuate e anche condotte a fine. Raccomanda infine di raccogliere la proposta del presidente, che viene difatti approvata.

SALONICCO, 18. — Malgrado le smentite ufficiali la situazione in Albania è gravissima. Durante il combattimento che ha avuto luogo nella città di Ipek, l'artiglieria ha danneggiato un quartiere della città. Numerose donne e bambini sono morti.

Ottocento ribelli concentrati nelle vicinanze di Istok combattono accanitamente colle truppe. Gli abitanti dei villaggi lontani accorrono per sostenere i ribelli e impedire l'arrivo di rinforzi turchi Le truppe fanno saltare i ponti sulla Drina Bianca.

Gli albanesi di Kossovo si dirigono armati verso Drenitza. Parecchi notabili di Prizrend sono partiti clandestinamente per prendere accordi con i capi dei Clans. Si prevede la estensione della ribellione. Gli ingegneri francesi incaricati degli studi ferroviari nella regione in rivolta hanno interrotto i loro lavori a causa dei disordini e della mancanza di sicurezza; essi sono arrivati a Uskub per Prizrend.

Il vali di Salonicco arrivato sabato scorso si è dimesso ed ha la-

sciato improvvisamente la città senza attendere il ministro dell'interno e la commissione che arriveranno lunedì.

Le notizie della rivolta albanese e la improvvisa partenza del valì impressionano la popolazione.

ULTIME NOTIZIE DELLA GUERRA

Tripoli, 17 (ore 22,30). — Stamane le batterie hanno eseguito alcuni tiri di prova, battendo le nuove trincee nemiche costruite a Zanzur.

La ricognizione della cavalleria aveva lo scopo di attirare il nemico verso le nostre posizioni e riuscì nel suo intento. Il nemico si presentò, ma, fatto bersaglio dalla nostra artiglieria, fu obbligato a ritirarsi con gravi perdite.

Alcuni battaglioni di riserva erano pronti per un'eventuale controffensiva.

Rodi, 18. — Le nostre truppe hanno fatto ieri ritorno a Rodi, lasciando a Psithos un distaccamento per assistere i nostri feriti e per raccogliere le armi e le munizioni nascoste dai turchi nei villaggi vicini, nonchè i soldati sbandati e dispersi che ancora non si sono presentati per la resa.

Ieri sera sono stati imbarcati sul *Sannio* i primi 750 prigionieri di truppa, nonchè 29 ufficiali, il comandante militare dell'isola, quello della gendarmeria, una sezione di artiglieria ed una di mitragliatrici ed altro duecento casse di munizioni.

Le truppe vittoriose sono state bene accolte dalla popolazione, che è in massima parte mussulmana.

Roma, 18. — Nessuna novità dalla Tripolitania e dalla Cirenaica.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

17 maggio 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	754.03
Termometro centigrado al nord	22.6
Tensione del vapore, in mm.	6.41
Umidità relativa, in centesimi	31
Vento, direzione	W
Velocità in km.	moderato
Stato del cielo	—
Temperatura massima, nelle 24 ore	23.2
Temperatura minima	14.2
Pioggia in mm.	gocce

17 maggio 1912.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Spagna; minima di 749 sull'Islanda e Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro risalito al nord e Sardegna, fino a 5 mm. in Piemonte, ancora disceso altrove, fino a 3 mm. sulle Marche; temperatura diminuita; piogge e temporali in Val Padana; venti forti settentrionali in Piemonte e Capitanata, stra sud e ponente altrove, tranne in Campania, penisola Salentina e Sicilia.

Barometro: massimo a 764 in Sardegna, minimo a 754 nel Veneto.

Probabilità: venti forti settentrionali sull'alto Adriatico, moderati o forti intorno a ponente altrove; cielo prevalentemente sereno; mare mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 maggio 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	sereno	mosso	19 8	13 2
Genova	sereno	mosso	19 9	14 0
Spezia	sereno	mosso	19 0	15 0
Cuneo	sereno		25 5	12 0
Torino	sereno	—	24 0	13 6
Alessandria	sereno	—	27 0	12 8
Novara	1/4 coperto	—	27 6	14 0
Domodossola	1/4 coperto	—	22 5	10 9
Pavia	sereno	—	27 4	11 1
Milano	1/4 coperto	—	25 2	14 3
Como	sereno	—	22 5	15 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	21 0	10 8
Brescia	1/4 coperto	—	22 5	15 8
Cremona	sereno	—	25 8	14 1
Mantova	1/4 coperto	—	25 0	14 0
Verona	coperto	—	25 0	14 1
Belluno	piovoso	—	20 4	7 7
Udine	piovoso	—	25 0	10 0
Treviso	coperto	—	27 0	11 1
Venezia	coperto	legg. mosso	25 0	11 6
Padova	coperto	—	24 5	12 6
Rovigo	coperto	—	25 0	13 9
Piacenza	1/4 coperto	—	24 4	14 0
Parma	sereno	—	24 1	14 6
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	24 0	15 8
Modena	1/2 coperto	—	25 6	15 9
Ferrara	1/2 coperto	—	25 3	14 7
Bologna	1/4 coperto	—	24 8	17 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	24 2	17 2
Pesaro	1/2 coperto	mosso	27 0	15 6
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	27 0	17 0
Urbino	1/4 coperto	—	22 8	13 4
Macerata	3/4 coperto	—	26 5	15 8
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	—	—	—	—
Camerino	3/4 coperto	—	23 0	11 0
Lucca	coperto	—	21 7	11 2
Pisa	sereno	—	22 0	14 1
Livorno	sereno	tempestoso	21 6	15 0
Firenze	coperto	—	25 6	14 9
Arezzo	1/2 coperto	—	24 6	12 9
Siena	1/4 coperto	—	23 1	12 9
Grosseto	1/2 coperto	—	25 9	11 6
Roma	3/4 coperto	—	23 3	14 2
Teramo	1/4 coperto	—	28 1	15 6
Chieti	sereno	—	27 6	16 0
Aquila	3/4 coperto	—	23 2	11 0
Agnone	1/4 coperto	—	21 2	8 2
Foggia	1/4 coperto	—	30 0	19 0
Bari	1/4 coperto	calmo	33 0	17 4
Lecce	1/4 coperto	—	28 8	16 8
Caserta	coperto	—	25 8	12 6
Napoli	coperto	calmo	22 5	17 0
Benevento	3/4 coperto	—	26 4	15 8
Avellino	1/2 coperto	—	24 4	15 0
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	24 9	10 8
Cosenza	sereno	—	30 5	13 5
Tiriolo	1/2 coperto	—	19 0	10 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	calmo	24 5	16 8
Palermo	sereno	calmo	26 7	11 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	23 5	16 1
Caltanissetta	sereno	—	22 0	20 3
Messina	1/4 coperto	calmo	29 4	17 5
Catania	sereno	calmo	34 6	17 0
Siracusa	sereno	legg. mosso	22 3	15 3
Cagliari	sereno	calmo	28 0	10 0
Sassari	sereno	—	20 9	12 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*